



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ  
**U N I T R E**  
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ  
Cormòns

A cura di  
**Gaia Rossella Sain**

# **Il Codice delle Stagioni**

**Raccolta di Haiku**  
**dai Corsi di Scrittura Creativa**  
**dell'UNITRE di Cormòns**

**Anno Accademico 2023-2024**

22<sup>a</sup>

Publicazione dell'Università della Terza Età  
**CORMONS**

Pubblicazione realizzata con il sostegno economico  
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



In collaborazione con  
il network UNITRE Nazionale

Presentazione di  
Giovanni Fierro

Testi di:  
Sandra Bosco, Anna Clara Calligaris,  
Luciana Cavarzan, Daniela De Alessi,  
Sirio Faganel, Egle Gallo,  
Maria Antonietta Garaffa,  
Maria Luisa Grech, Antonella Longhi,  
Eva Neiner, Sherry Wilson

Note di  
Fabrizio Corselli



San Marco Edizioni  
è il marchio editoriale di  
Poligrafiche San Marco sas  
di Calcaterra Giovanni  
e Calcaterra Loris  
Via E. Fermi 29  
34071 Cormons (GO) - IT

ISBN 978-88-9475-592-3

© Copyright – 2023 Gaia Rossella Sain

Per le fotografie e documenti dei quali non siamo riusciti  
ad identificare le fonti si rimane a disposizione.



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ  
**U N I T R E**  
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ  
Cormòns

A cura di  
**Gaia Rossella Sain**

# **Il Codice delle Stagioni**

**Raccolta di Haiku  
dai Corsi di Scrittura Creativa  
dell'UNITRE di Cormòns**

**Anno Accademico 2023-2024**

22<sup>a</sup>

Publicazione dell'Università della Terza Età  
**CORMONS**

## **Prefazione**

*È con orgoglio che presento la XXII pubblicazione dell'UNITRE di Cormons dal titolo "IL CODICE DELLE STAGIONI", curata da Gaia Rossella, docente del corso di 'Scrittura Haiku' da ben cinque anni.*

*Diplomata presso il Liceo Classico Europeo, da sempre si occupa di poesia, con uno sguardo particolare sull'arte poetica orientale.*

*Nel 2015 inizia il suo percorso di divulgazione della produzione "haiku" attraverso una mostra visiva, in collaborazione con i fotografi Benedetta Folena e Andrea Campodonico e con le prime pubblicazioni in libri e riviste (la collana in quattro volumi stagionali "Hanami", edita fra il 2014 e il 2016 da Edizioni della Sera, prima antologia di poeti italiani interamente dedicata alla poetica haiku). Dal 2017 è giudice e collaboratrice dell'International Children Haiku Contest per la sezione Italia, un concorso internazionale dedicato a tutti i bambini del mondo per la diffusione dell'haiku. Collabora con scuole di diverso ordine e grado in tutto il Friuli Venezia Giulia, tenendo delle lezioni nel contesto scolastico e laboratori in esterna.*

*Sempre per raccontare l'haiku a grandi e piccini, dal 2019 collabora con il Far East Film Festival di Udine.*

*Oltre all'haiku si occupa anche di letteratura e nel 2017 viene pubblicata la sua prima plaquette poetica "Di Nuvole e Lontananza", edita da Culturaglobale. Nel marzo 2019 esce il suo libro "Friulani per Sempre", con la prefazione di Sergio Tavano e postfazione di Bruno Pizzul; nel 2021 si occupa della traduzione in inglese del libro di Salvatore Cutrupi "Friuli Venezia Giulia in 17 sillabe" (entrambi editi da Edizioni della Sera).*

*Dal 2018 organizza la rassegna poetica "Taglio Poetico" presso l'Enoteca di Cormons e diverse altre manifestazioni a tema letterario.*

*Questa pubblicazione è una raccolta di Haiku composti dalle associate, che frequentano i corsi UNITRE di 'scrittura creativa', effettuati sia in presenza che via online locale e nazionale, durante l'anno 2022/2023.*

*Lo Haiku è una forma poetica tradizionale giapponese, caratterizzata dalla brevità e dalla semplicità. Si compone di tre versi, rispettivamente di 5, 7 e 5 sillabe, per un totale di 17 sillabe. Questi componimenti sono focalizzati sulla contemplazione della natura, sui cambiamenti stagionali, sulle emozioni che ne scaturiscono o situazioni quotidiane e il loro obiettivo è trasmettere un'esperienza o un pensiero in modo conciso e immediato.*

*Un grazie di cuore da parte mia e di tutti gli associati dell'UNITRE alla docente Sain, per l'eccellenza del lavoro svolto.*

*Il Presidente*

*Dr. Michele Di Maria*

## Presentazione

*Scrivere haiku è anche trovare il momento che lo caratterizza. È l'occasione di inventare, di riconoscere, di trasformare la natura in un accadimento, in una esperienza che contiene in sé un respiro ancora più grande. E a volte ancora più fragile. Perché è il portare se stessi nell'andare a capo, nell'iniziare una nuova riga, in una nuova immagine che prende forma dove prima c'era un vuoto.*

*Ma è ogni volta lo scrivere poesia che contiene questo mistero, questa sorpresa che si mostra nella sua devozione alla bellezza.*

*Gaia Rossella Sain tutto questo lo sa molto bene, e questo di certo ha animato il suo invito a dare fiducia alle parole, quelle scelte e messe in attenzione, quelle rimaste nella volontà di un significato e di una evocazione, quelle da far stare assieme per la prima volta.*

*Perché è in quel silenzio, prezioso e mai finito, che l'intimità di ogni haiku si trasforma in confidenza con il lettore. Il punto esatto dove incontrarsi. Dove trovarne il cuore, il battito cardiaco del proprio scrivere, la più spontanea verità del raccontare.*

*E un laboratorio di scrittura creativa è questa possibilità sempre aperta, capace di dialogo e confronto, dove le parole – pronunciate e scritte - sono sempre di più un luogo di condivisione.*

*“Il codice delle stagioni” è questo sentiero tracciato da un cammino in continua fioritura, passo dopo passo nell'addentrarsi nella mappa dell'espressione letteraria, desiderio necessario per portare in superficie ogni epifania già pronta, e solo bisognosa di essere rivelata.*

*Perché il mondo e il vivere si misurano con maggiore precisione, se si usano diciassette sillabe.*

Giovanni Fierro



## Introduzione

*Ogni anno, giunti alla fine del percorso insieme agli studenti del corso di Scrittura Haiku, mi trovo a fare i conti con il “libretto di fine anno”: un piccolo omaggio, rivolto a chi ha preso parte con me alle lezioni di haiku dell’Unitre di Cormòns - stavolta però si tratta di un traguardo particolare perché non siamo di fronte ad un semplice compendio di qualche composizione, ma ad una vera e propria antologia che ha visto il lavoro di un anno, e soprattutto di tante persone.*

*Ogni corso è un’esperienza unica, perché sempre diverse sono le persone che vi partecipano e questo è ancora più vero da quando, dopo la pandemia, il corso si è sdoppiato diventando frequentabile sia in presenza sia online - inoltre, dal 2022 anche le lezioni si sono sdoppiate poiché, se da una parte proseguono i corsi introduttivi con chi si avvicina a questo modo di fare scrittura, dall’altra con alcuni studenti si va avanti sempre di più. Soprattutto a loro va il mio grazie per questo lavoro cartaceo, perché è proprio per merito delle ragazze del Corso Avanzato se il materiale è così abbondante e i componimenti così numerosi: sono loro ad aver prodotto la maggior parte degli haiku contenuti in queste pagine. Inoltre, ho voluto inserire alcune note tecniche della persona che considero da sempre il mio Maestro: Fabrizio Corselli, grande poeta e haijin ma soprattutto grande Maestro e amico, persona che sempre mantiene vivo il dialogo e lo studio verso ogni forma di poetica e di estetica.*

*Ad ogni corso e laboratorio, sia esso con adulti o con bambini, mi preme sottolineare quanto il “fare haiku” sia una via ancor più che una meta d’arrivo... quindi, buona strada nel leggere questo libretto!*

*L’Autore  
Gaia Rossella Sain*



# Sommario

- 15 **Nota introduttiva**
- 16 **Cenni storici**
- 17 **Forma e Stile**
- 17 **Appunti sulla metrica**
- 18 **Note elementari di metrica applicata**
- 18 **Composizione**
- 20 **Temi, o anche: il Kigo**
- 21 **Mostrare, senza dire**
- 21 **Suddivisione degli haiku in questo libretto**
- 24 **Il codice delle stagioni**
- 25 **Primavera**
- 45 **Estate**
- 61 **Intermezzo**
- 65 **Autunno**
- 85 **Inverno**
- 103 **Pensieri Sparsi**
- 111 **Conclusioni**
- 112 **Ringraziamenti**
- 113 **Appendice: lista dei nostri kigo**
- 123 **Bibliografia e consigli di lettura**



vento d'autunno  
ai miei occhi  
tutto è haiku

*Takahama Kyoshi*



## NOTA INTRODUTTIVA

L'haiku 俳句 è un genere di poesia di origine giapponese, un breve componimento con uno schema fisso e con tematiche tradizionalmente legate al mondo della natura.

Molto spesso, le regole di stile che caratterizzano un haiku sembrano un ostacolo o una difficoltà - si tratta invece di una sorta di cornice dentro la quale muoversi, diventando un esercizio personale e talvolta anche un aiuto nella composizione. Per il lettore capitato fra queste pagine, magari a digiuno di cultura nipponica, è doverosa una piccola introduzione alla poetica haiku, per poter meglio comprenderne le tante sfumature: inizieremo con delle note di storia, stile e contenuti, per poi passare alla lettura degli haiku prodotti dalle corsiste del corso avanzato che, nell'ultimo anno, hanno lavorato ad una raccolta ampia e variegata di componimenti.

Oltre agli haiku raccolti, abbiamo voluto inserire anche dei contributi in prosa: sensazioni e pensieri di vario genere e stile, che raccontano le esperienze delle corsiste e il loro approccio alla scrittura.

Inoltre, tutti gli apporti grafici, illustrazioni e fotografie, sono delle corsiste stesse, in particolare:

- Acquerelli e illustrazioni: Antonella Longhi
- Acquerelli floreali: Maria Antonietta Garaffa
- Scatti fotografici: tutte le corsiste.

Ci tengo inoltre a ricordare che all'interno dell'antologia sono presenti le opere di corsiste anche di altre sedi UNITRE, in particolare di Meda (MB) e Sciacca (AG).

## CENNI STORICI

Come succede con ogni forma artistica e letteraria, la poesia haiku ha origini lontane e forse difficili da inquadrare in maniera precisa, ed è soprattutto strettamente legata alla cultura più intima del paese di riferimento.

La letteratura nipponica ebbe inizialmente un grande debito storico e linguistico verso la letteratura cinese, e durante l'epoca Heian (700 d.C. - 1100 d.C.) era buona norma, per aristocratici e letterati, essere in grado di comporre e riconoscere testi letterari in cinese. Con lo svilupparsi della lingua, la poesia cinese classica (*chōka*) venne accantonata a favore di uno stile più conciso, che seguiva una precisa metrica mutuata sicuramente anche dalla rigidità dei contesti sociali nei quali si era sviluppata: la *tanka*, cinque versi per un totale di 31 *on* (unità di suono, che noi per semplicità definiamo sillaba, pur se in modo inappropriato), secondo lo schema 5-7-5-7-7.

La prima antologia di poesia giapponese, con opere composte fra il IV e il V secolo ma redatta intorno all'VIII secolo, è il *Man'yōshū*: al suo interno vi sono raccolti 4496 componimenti di circa cinquecento autori, e già in questa raccolta il genere poetico più rappresentato è proprio la *tanka*, che possiamo definire “la mamma” del genere haiku.

Di fatto, anche la *tanka* si caratterizzava per tematiche naturalistiche che, attraverso la contemplazione del mondo che circonda il poeta, diventavano metafora di avvenimenti e moti del cuore umano; la sua forma in 31 sillabe prevedeva uno stacco interno, che separava la prima parte del componimento (*kami no ku*, 5-7-5) dalla seconda (*shimo no ku*, 7-7). Le prime 17 sillabe, che potremmo definire quasi una strofa di apertura, avevano già in sé il seme di quello che poi sarebbe diventato l'haiku: un riferimento stagionale che indicava un preciso periodo dell'anno, e che era il punto di partenza e l'ispirazione per il componimento tutto.

Questa particolare forma “doppia” della *tanka* la portò a diventare oggetto di confronto e stesura a più mani: un Maestro battezzava lo scambio dando vita alle 17 sillabe della strofa di apertura, mentre un secondo proseguiva con le rimanenti 14 sillabe. Se inizialmente si trattava di uno scambio a due, nel tempo si svilupparono dialoghi fra più autori, fino a raggiungere delle vere e proprie catene poetiche a più mani (*kusari renga*) che potevano arrivare a contare anche una decina di partecipanti e centinaia di versi, tutti comunque rigidamente fedeli a determinati stilemi estetici e poetici.

Nel corso dei secoli, l'importanza della strofa iniziale e la sua centralità all'interno della composizione divennero sempre più evidenti, portando gli autori a “isolare” queste 17 sillabe e dar loro dignità propria: furono prima Matsunaga Teitoku (1571-1653) e Matsuo Bashō (1644-1694) poi ad eccellere in questo,

operando una trasformazione di quella che nei secoli era diventata una poesia popolare e riportandola alla nobiltà e alla lievità delle origini, anche applicando delle regole stilistiche precise.

Il termine *haiku*, così come molti altri termini tecnici della poesia classica nipponica, si devono al lavoro di catalogazione dell'haijin e studioso Masaoka Shiki (1867-1902), che canonizzò regole e stili teorizzati dai suoi predecessori facendo un immenso lavoro di revisione, catalogazione e divulgazione poetica, portando l'haiku a diventare una forma di poesia riconosciuta a livello nazionale allora, e internazionale oggi.

## FORMA E STILE

La forma di un haiku è forse il primo aspetto che colpisce ad una lettura iniziale: semplice e conciso ma con una brevità che non è casuale, e che segue invece uno schema fisso ben preciso e ormai ben noto... le famose "17 sillabe" disposte in tre versi da 5, 7 e 5 sillabe ciascuno.

Una precisione già anticipata: il conteggio metrico della lingua giapponese segue regole consone al proprio sistema linguistico e tiene conto delle figure di suono della lingua, dette *on*, che avrebbero come equivalente in italiano le *more* - unità di suono usata in fonologia e prosodia e che non sempre corrisponde ad una sillaba.

Per convenzione, normalmente (e anche in questo scritto) si semplificherà usando solo il termine "sillaba".

## APPUNTI SULLA METRICA

*nota di Fabrizio Corselli*

Seppur ambito spinoso quello del computo sillabico, bisogna subito dire che, nell'approcciarsi a un haiku, valgono tanto le regole ortografiche (conteggio sillabico secondo lingua italiana) quanto quelle metriche (conteggio sillabico metrico, utilizzando le relative figure come la sinalefe, la cataresi...) senza mai, però, mischiare i due diversi conteggi.

Agli esordi, si consiglia sempre l'uso dell'ortografico o, addirittura, un uso nullo del computo, accettando inizialmente l'approccio libero, così da sviluppare la padronanza del tema portante, degli elementi estetici del testo, senza scendere in mera matematica. Scrivere un perfetto 5-7-5 non fa di un testo un vero haiku. Pertanto, sentitevi liberi di sperimentare senza alcuna costrizione, e facendo attenzione agli elementi estetici e filosofici di tale genere.

Il computo metrico permette di rientrare all'interno del conteggio delle totali 17 sillabe. Questo non è, in apparenza, un esercizio di stile, ma una sorta di disciplina del pensiero creativo, con il fine di dare ordine alla forma e all'atto che lo presiede.

## NOTE ELEMENTARI DI METRICA APPLICATA

Ogni lingua è un mondo, con le sue regole e la sua ritmica che la rendono unica. Ricordiamoci sempre che, quando scriviamo, lo facciamo nella nostra lingua madre che è l'Italiano. La lingua Italiana è forse una delle più complesse e affascinanti, con regole di prosodia infinite e figure metriche che riempiono interi manuali. Per quanto concerne la stesura di un haiku, l'autore può scegliere quale tipologia di conteggio sillabico trova più adatta al suo fare scrittura, ricordando che ne esistono due: un conteggio ortografico ed un conteggio metrico.

- Conteggio ortografico: semplificando, si tratta del computo sillabico che tutti noi impariamo alle elementari quando “dobbiamo andare a capo”, spesso battendo le mani ritmicamente per indicare come ogni battito equivalga ad una sillaba.
- Conteggio metrico: tiene conto delle figure di suono della lingua italiana, fra cui la sinalefe e gli accenti. Si tratta del conteggio normalmente utilizzato in poesia, che segue le regole appunto della metrica e della ritmica al fine di rendere più fluido il componimento.

Poiché questo non è un trattato di metrica, non prenderemo in esame i dettagli di come una parola sdrucchiola o una parola tronca possano modificare i conteggi di un verso.

Ricordiamo comunque che ogni autore può e deve trovare la veste e la forma più adatta alle proprie parole, ma quello che conta resta comunque il cuore del componimento stesso al di fuori del numero delle sue sillabe... e l'occhio con il quale l'haijin percepisce il frammento di vita che va a immortalare.

## COMPOSIZIONE

Una delle maggiori difficoltà che trovano, spesso, gli occidentali nel relazionarsi con la poetica haiku è riuscire a combinare la sintesi richiesta dalla forma con la necessità di veicolare un componimento che non risulti piatto o banale.

Usare 17 sillabe per dipingere un'immagine, infatti, potrebbe risultare in una sorta di “aforisma”... o in un componimento breve privo del dinamismo e del *twist* quasi epifanico che caratterizza invece molti haiku.

Ci sono, ovviamente, diverse tecniche per riuscire a comporre un haiku evitando di scendere nella banalità: la più comune è sicuramente la toriawase 取り合わせ, una combinazione di immagini apparentemente slegate fra loro che, però, insieme formano un'associazione di idee che crea un istante di stupore poetico. All'interno di un haiku, quindi, vi sono spesso due momenti distinti che, insieme, portano alla mente un'immagine unica.

Ad esempio in questo componimento:

*nuvole nere  
in quel cielo lontano -  
raggio di sole*

L'immagine di un lontano cielo scuro e temporalesco introduce il testo, che però si chiude con un ultimo verso positivo e speranzoso con il sole che fa capolino, sia materialmente sia forse anche metaforicamente.

Le due immagini sono divise dal cosiddetto kireji (切れ字, carattere che taglia), una sorta di “strumento” che funge da pausa poetica, o da ribaltamento di significato, o ancora da effetto sorpresa.

In giapponese esistono dei termini che svolgono questo ruolo, impossibili però da tradurre in qualsiasi altra lingua: noi usiamo quindi, per convenzione, il trattino “-” per indicare questo “attimo di vuoto” all'interno dell'haiku.

Ai poli di questo attimo di vuoto vi sono due immagini distinte ma unite da un filo sottile che l'haijin ha percepito... e che il kireji mette in comunicazione per creare un effetto interessante: un po' come tela e cornice che, insieme, creano la bellezza di un quadro; oppure “hamburger e patatine” che messi nello stesso piatto sono ancor più buoni pur rimanendo due elementi distinti.

Spesso la toriawase, cioè questa combinazione fra i due poli dell'haiku, abbina immagini simili fra loro creando una sensazione di armonia; altre volte invece le immagini sono contrastanti, suscitando stupore, nostalgia, mistero... si possono sfruttare così forme, colori, sensazioni fra le più disparate per veicolare, attraverso questa combinazione, un'emozione senza però esplicitarla direttamente: lo scopo di un haiku, in questo modo, non è tanto raccontare quell'emozione quanto suggerirla e, quindi, farla rivivere, al lettore proprio attraverso questo accostamento di idee.

## TEMI, O ANCHE: IL KIGO

Fin dall'antichità la letteratura asiatica tutta, e quella giapponese in particolare, ha trovato nella natura un modo semplice eppure universale per condividere sensazioni ed emozioni: il continuo mutare delle stagioni, la potenza della natura che sovrasta le piccolezze umane, lo stupore suscitato dalla sua grandezza e dalle sue bellezze... sono elementi che hanno influenzato l'arte umana da sempre, in ogni cultura e in ogni tempo.

Solitamente un haiku utilizza la stagionalità per evocare determinate sfumature del nostro sentire, sia in modo diretto sia in modo indiretto: è fondamentale nella composizione la presenza del cosiddetto kigo (季語, parola stagionale), una parola che ci trasporta con immediatezza in un dato periodo dell'anno e che è in grado di rievocare una serie di usi, abitudini, costumi tipici proprio di quel momento.

Un kigo può essere estremamente semplice e quasi didattico, ad esempio in questo haiku:

*fili d'argento -  
rugiada settembrina  
sull'erba secca*

l'autrice scrive in modo diretto il mese, portando alla mente una serie di immagini e sensazioni collegate all'inizio dell'autunno.

Molto spesso invece, il rimando alla stagione è sottile, velato e indiretto - una cornice lieve dentro cui il componimento si sviluppa, e che contribuisce a creare l'atmosfera e il respiro del testo.

Ad esempio in questo altro haiku:

*dorme un afgano  
sul bordo della strada -  
fiocchi di neve*

è assolutamente evidente che ci si trovi in inverno: i fiocchi di neve sono un kigo ovviamente invernale, e l'associazione delle due immagini (il freddo, e la persona sola che dorme all'addiaccio) crea una condivisione con il lettore, che è ben conscio di come sia fredda una giornata di neve, e si può quindi immedesimare in modo immediato e naturale con il componimento condividendo lo stesso set/codice di sensazioni di chi lo ha scritto.

Un kigo è il cuore di un haiku: la letteratura giapponese ha investito queste parole, nel corso dei secoli, di molteplici significati indissolubilmente legati alla

cultura unica e viva del proprio paese – ogni kigo è portatore di una memoria, ha una sua vita e rende “tridimensionale” un componimento.

Lo stesso discorso vale per le stagioni nel nostro angolo di mondo: “parlare per kigo” contribuisce a rendere facilmente riconoscibile e condivisibile la situazione dipinta nell’haiku, e trasforma l’haiku stesso in una sorta di “anello” di congiunzione fra autore e lettore.

## MOSTRARE, SENZA DIRE

*nota di Fabrizio Corselli*

Spesso mi trovo a definire l’haiku come una poesia lieve, gentile e generosa, ma anche complessa e laboriosa sia per l’autore, sia per il lettore.

Avrete intuito che una delle chiavi dell’haiku è tutto il “non detto”: oltre alle 17 sillabe scritte con cura e dovizia, fondamentale è il vuoto interno che crea connessioni, pensieri, dinamismo, stupore epifanico: non è “spazio vuoto” ma “vuoto funzionale” che fa risaltare, in un delicato equilibrio, il resto del componimento.

La necessità del “non dire”, o comunque dell’omissione, trova le sue ragioni nell’esiguità della superficie di espressione che caratterizza un haiku. Una brevità che richiede, più che mai, l’ottimizzazione del testo e dello spazio a disposizione, della scelta delle parole, quelle giuste, senza alcuno spreco o eccesso. Ciò porta a utilizzare una serie di artifici retorici, anche presi dalla tradizione greco-latina come l’inversione dei termini, la metafora e l’antitesi. Inoltre, in questo gioco di rimandi semantici, in cui tutto si ricollega circolarmente, anche se in modo invisibile, è frequente l’uso a doppio filo di alcuni termini che creano uno straordinario parallelismo fra dato naturalistico e sfera emotiva: esempi sono “sciogliere”, “appassire”, “gelo”, “sfiore”, i quali suggeriscono una sorta di contrappunto figurativo per definire la fine o l’inizio di una vicenda amorosa o, in ogni modo, di una vicenda umana, seguendo il principio dell’intima fusione fra Natura e individuo, nel creare così un tutt’uno indistinto (*kikan*).

## SUDDIVISIONE DEGLI HAIKU IN QUESTO LIBRETTO

Chi scrive poesia forse lo saprà, ma nelle librerie si può trovare una cosa bellissima e un po’ sconosciuta: il “rimario della lingua italiana” - un dizionario che funziona un po’ al contrario, partendo dalla fine delle parole per fornire ai poeti la rima perfetta per ogni verso.

Gli haiku, lo abbiamo detto, non vogliono la rima - ma anche in aiuto degli haikin c'è qualcosa di simile, ed è il *saijiki* (歳時記): il libro delle stagioni, una sorta di compendio di tutte le parole e di tutti i kanji (ideogrammi) che possono indicare una o l'altra stagione.

In questo ultimo anno è proprio ad un nostro *saijiki* che abbiamo lavorato con il gruppo di scrittura avanzato, quello formato dalle corsiste che ormai da anni frequentano i nostri incontri: di settimana in settimana abbiamo fatto mente locale su immagini, suoni, colori, profumi di ogni stagione e dei suoi aspetti più caratteristici, soffermandoci a raccogliere i kigo di ogni momento dell'anno.

Poi, ognuna ha selezionato i kigo che più preferiva e ha elaborato per conto proprio i testi che sono raccolti in questa antologia, e che abbiamo quindi deciso di suddividere seguendo appunto "le categorie" secondo le quali sono divisi i *saijiki* nipponici, che elenchiamo qui di seguito:

CATEGORIA	COSA TRATTA
JIKOU (時候) La stagione.	Clima generale, equinozio o solstizio, mensilità, lunghezza del giorno, temperatura... gli aspetti climatici riferiti a un dato periodo dell'anno.
TENMON (天文) Il cielo.	Volta celeste, il sole, la luna, le stelle, i loro movimenti, nuvole e precipitazioni, altri fenomeni celesti, luce e ombra...
CHIRI (地理) La terra.	Fenomeni terrestri, della superficie: montagne, paesaggi, fiumi, torrenti, colline, laghi, foreste...
SEIKATSU (生活) La quotidianità.	Tutto ciò che è legato alla vita di ogni giorno: vestiario, cibo, scuola, lavoro, sport, malattie stagionali, trasporti...
GYOUJI (行事) Osservanze e ricorrenze.	Eventi stagionali, manifestazioni collegate a un dato periodo dell'anno: festival, ricorrenze, celebrazioni...
DOUBUTSU (動物) Fauna.	Animali e loro comportamenti.
SHOKUBUTSU (植物) Flora.	Piante e loro ritmo vitale: fioritura, appassimento, boccioli, nomi botanici...

Insomma, i kigo di ogni stagione sono stati suddivisi seguendo una sorta di catalogazione in macro-aree: dal brainstorming iniziale abbiamo appurato che molte di noi associano ad una stagione immagini e idee simili, fatto ovviamente naturale essendo quasi tutte immerse nella stessa quotidianità... spesso però diversi

occhi hanno colto diverse sfumature, oppure hanno donato ad alcuni elementi stagionali più attenzione, risultando sia in haiku con kigo comuni ma con derivazioni poi svariate, sia in kigo originalissimi e personali.

In questa grande antologia di haiku stagionali troverete quindi molti componimenti con un “minimo denominatore comune”, ma con uno sviluppo decisamente diverso. Prendiamo ad esempio un’immagine ben nota a tutti, la neve che tutto avvolge nei mesi invernali:

*fiocca la neve -  
la luce del camino  
riflette ombre*

*mormorio d’acqua -  
il ruscello porta via  
l’ultima neve*

*neve d’autunno -  
nelle tasche leggere  
mani arrossate*

*un libro chiuso  
sull’antica credenza -  
neve e silenzio*

Questi quattro componimenti, assieme ad una decina di altri, si trovano ad avere un’immagine comune che però prende sfumature completamente diverse in base all’occhio, ma anche all’animo e al vissuto, di chi ha scritto l’haiku... andando da atmosfere misteriose e quasi cinematografiche, a scorci di quotidianità e di vissuto, fino a prendere sfumature nostalgiche e meditative.

In questo contesto, inoltre, la collaborazione con le UNITRE nazionali e quindi la partecipazione al corso di persone di fuori regione è stata estremamente stimolante, perché ci ha permesso di percepire nettamente come i kigo siano effettivamente portatori di tradizioni e sfumature diverse a seconda del background di provenienza: manifestazioni regionali, fiori con diverse tempistiche di fioritura, piante tipiche di una zona/clima piuttosto che di un’altra... insomma, la riprova della ricchezza visiva e culturale della nostra nazione.

Questo lavoro di “raccolta di kigo” è stato lungo ma estremamente stimolante, ed è diventato soprattutto occasione di confronto e condivisione: come sempre dovrebbe essere, la scrittura è stata per noi forma e spunto di dialogo e accrescimento.

## IL CODICE DELLE STAGIONI

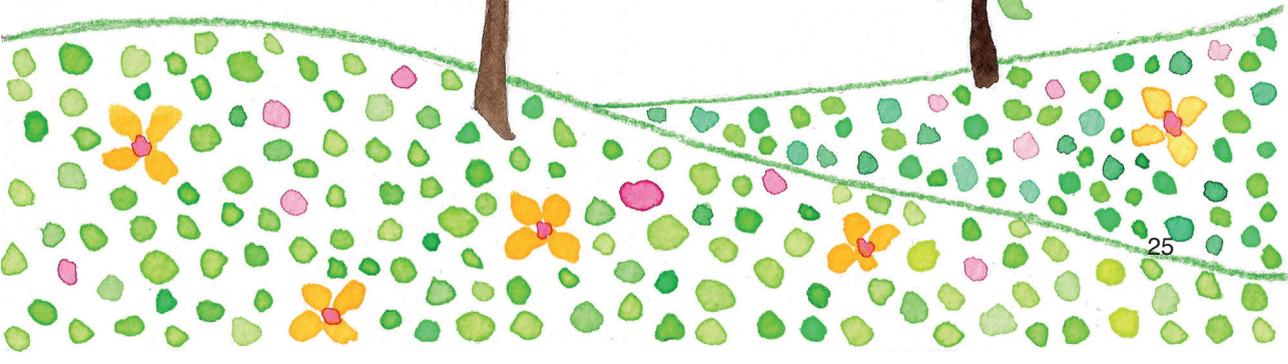
Perché dare a questa raccolta il titolo “Il Codice delle Stagioni”?

*Codice* è un termine che nella lingua italiana ha molteplici significati, qualcuno più tecnico e qualcuno più astratto: in filologia e bibliologia, è un antico libro manoscritto, di vario contenuto, spesso contenente testi di autori diversi; in campo giuridico, è una raccolta organica e sistematica delle norme relative a un dato ramo del diritto, o a una data materia; in semiotica, è l'insieme di simboli, segni e caratteri che consente la comprensione e la trasmissione di un messaggio, il cui senso può essere colto appieno soltanto se scrittore/lettore o parlante/ascoltatore adoperano lo stesso, appunto, codice.

Questo nostro codice vuole essere questo, e forse qualcosa di più: una antologia di testi che, seppur poetici e quindi intimi, sono strettamente legati alle regole universali e condivisibili date dal tempo e dallo scorrere delle stagioni – stagioni che, nel loro mutare, diventano simboli portatori di significati universali, filtrati attraverso versi e canoni estetici propri del fare haiku.

Con questa raccolta abbiamo voluto creare una sorta di “vocabolario dell'anno”, una cronaca poetica in cui, giorno dopo giorno, le stagioni si snodano e diventano metafora, simbolo e segno condiviso del nostro essere parte del mondo.

# PRIMAVERA



clouds running -  
chickadees' songs  
changing tune

nuvole in corsa -  
i canti delle cince  
cambiano ritmo

*Gaia*



# PRIMAVERA

## LA STAGIONE

il ventun marzo -  
è la dolce stagione  
che ricomincia  
*Daniela*

il primo sole -  
sul terrazzo di casa  
i panni stesi  
*Sandra*

primi tepori  
al sorgere del sole -  
stagione nuova  
*Luciana*

vento di marzo -  
effimere corolle  
cadono a zig zag  
*Antonella*

guardare il vento  
tra il colore dei rami -  
un freddo aprile  
*Sirio*

cammina scalza  
sui prati di rugiada -  
la primavera  
*Egle*

alberi e rande  
primavera nei mari  
cazzate al vento  
*Maria Antonietta*

ventuno marzo...  
una tremula viola  
cerca conforto  
*Antonella*

gonfia di semi  
la terra ancora fredda -  
ventuno di marzo  
*Anna Clara*

calma di vento -  
ondeggiano le barche  
nella risacca  
*Luciana*

solleva gonne -  
il vento dispettoso  
di primavera  
*Daniela*

pioggia sottile -  
nel giardino fiorito  
panchina vuota  
*Egle*

la primavera -  
ogni volta stupore  
fuori e dentro noi  
*Antonella*

ultimi freddi  
nebbiolina nell'aria -  
si scorge l'alba  
*Maria Antonietta*

cime innevate  
sorreggono un cielo blu -  
piccolo brivido  
*Anna Clara*

il clima mite -  
e si rinasce ancora  
a nuova vita  
*Daniela*

bianca farfalla  
gioca col melograno -  
sole dorato  
*Luciana*

fine di aprile...  
planano sul terriccio  
fragili petali  
*Antonella*

pallido sole -  
rami primaverili  
fuori dal gelo  
*Maria Antonietta*

gocce di pioggia  
sul viottolo deserto -  
perle tra i sassi  
*Egle*

ancora pioggia -  
sfugge maggio al tepore  
senza apparire  
*Anna Clara*

# PRIMAVERA

## IL CIELO

sull'erba nuova  
inseguo la mia ombra -  
luce di marzo  
*Anna Clara*

nuvola rosa  
appesa ai vecchi rami -  
pioverà presto  
*Antonella*

pioggerellina -  
sotto le umide foglie  
una rondine  
*Sandra*

vento di marzo -  
il mio cappello sfiora  
prati di viole  
*Egle*

cielo di marzo -  
si mostrano sui rami  
fiori di mandorlo  
*Maria Antonietta*

soffici nuvole  
si specchiano nel lago...  
nell'acqua il cielo  
*Antonella*

passeri in volo  
nell'azzurro tepore -  
dolci ricordi  
*Luciana*

pioggia di marzo -  
dondolano le gocce  
sui fili d'erba  
*Daniela*

raggio di sole,  
pallido, esile, timido -  
tra mille nuvole  
*Sherry*

scrosci di maggio -  
fragili papaveri  
un po' ovunque  
*Anna Clara*

fiori di pesco  
danzano con il vento...  
fine di aprile  
*Antonella*

bufera azzurra,  
temporale di primule,  
pioggia di sole  
*Sherry*

bianche nuvole  
simili a batuffoli -  
coprono il sole  
*Daniela*

notte di marzo -  
un velo di foschia  
copre le stelle  
*Sirio*

ammiro il sole  
spezzare un abbraccio  
fra cielo e mare  
*Maria Antonietta*

lampi rosati  
nella verde frescura -  
tramonta il sole  
*Luciana*

cime coperte  
di candide nuvole -  
lento risveglio  
*Egle*

sui fili d'erba  
rugiada del mattino -  
a piedi nudi  
*Maria Antonietta*

nubi di marzo -  
sui fiori appena nati  
gocce di pioggia  
*Sirio*

piccole nubi  
si muovono nel cielo -  
come pecorelle  
*Daniela*

scordato il ghiaccio  
soffia lieto Zefiro -  
primo tepore  
*Anna Clara*

lucide foglie  
nella notte stellata -  
falce di luna  
*Luciana*

# PRIMAVERA

## LA TERRA

mormorio d'acqua -  
il ruscello porta via  
l'ultima neve  
*Anna Clara*

sole al mattino -  
si scioglie come un pianto  
il bianco ghiacciaio  
*Maria Antonietta*

nel fresco bosco  
l'alito dei narcisi...  
devia il pensiero  
*Antonella*

un fiume in piena -  
il fragore delle acque  
giù per la valle  
*Sandra*

il manto erboso -  
un morbido tappeto  
color smeraldo  
*Daniela*

bianchi di brina  
i prati dietro casa -  
ruvida coltre  
*Egle*

ride il torrente  
levigando i ciottoli -  
prati fioriti  
*Luciana*

ombre di rami  
sul sentiero del parco...  
ancora spogli  
*Antonella*

erba spontanea  
fiori rosso fandango -  
miele di sulla  
*Maria Antonietta*

lievi sussurri -  
tante piccole vite  
nell'erba nuova  
*Anna Clara*

gelo in agguato -  
fragili e indifese  
le prime gemme  
*Daniela*

sul lago calmo  
nubi sospese a caso -  
pioggia sottile  
*Anna Clara*

sussurra il mare  
al saluto del sole -  
bianche falesie  
*Luciana*

sul prato verde  
cuscini colorati -  
bimbi in preghiera  
*Egle*

acquerugiola -  
grande velo di tulle  
sul mare calmo  
*Maria Antonietta*

il prato verde  
trapuntato di viole -  
sembra un mantello  
*Daniela*

ruscello, pace...  
rivitalizza tutto  
ciclo di vita  
*Eva*

brezza leggera  
accarezza le fronde -  
serenità  
*Luciana*

piccole gemme  
che erompono sui rami -  
primi germogli  
*Daniela*

# PRIMAVERA

## QUOTIDIANITÀ

è lì al suo posto  
il vecchio ombrello rosso -  
pioggia improvvisa  
*Anna Clara*

grandi pulizie -  
chiusi i termosifoni  
lavo le tende  
*Antonella*

anche dei fiori  
tra le gocce di pioggia -  
il thè è pronto  
*Sirio*

lungo il sentiero  
ecco i primi asparagi -  
breve acquazzone  
*Luciana*

prepara l'orto  
lo spaventapasseri -  
sapori antichi  
*Maria Antonietta*

primo tepore -  
e già indosso vestiti  
primaverili  
*Daniela*

pallide ninfee  
riscalda il primo sole -  
lento disgelo  
*Luciana*

con la polvere  
anche le scarpe nuove -  
pioggia in vacanza  
*Anna Clara*

odore d'erba -  
un bambino ruzzola  
con il suo cucciolo  
*Antonella*

picnic sull'erba,  
panini condivisi  
con le formiche  
*Sherry*

pioggia d'aprile  
scrosci improvvisi e brevi -  
piangono i vetri  
*Maria Antonietta*

prendo la scala  
e raccolgo ciliegie -  
che scorpacciata  
*Daniela*

buffi custodi  
con il verde negli occhi -  
spaventapasseri  
*Antonella*

accompagnare  
nuvole vagabonde -  
dolce far niente  
*Anna Clara*

dalla finestra  
grande tela a colori -  
orto di casa  
*Maria Antonietta*



# PRIMAVERA

## OSSERVANZE

troppo golosi -  
e le uova di Pasqua  
sono sparite  
*Daniela*

nubi leggere  
sopra il festoso corteo -  
mimose gialle  
*Luciana*

piove sul viso  
del Cristo crocifisso -  
Venerdi Santo  
*Egle*

rose di maggio,  
la lepre marzolina,  
pesce d'aprile  
*Sherry*

tovaglia a quadri  
sopra l'erbetta fresca...  
gaia Pasquetta  
*Antonella*

la Santa Pasqua -  
cassata siciliana  
genesi araba  
*Maria Antonietta*

salame e pinza  
sul prato di erba nuova -  
un'altra pasquetta  
*Anna Clara*

tovaglia rossa  
accende il verde prato -  
la scampagnata  
*Luciana*

candidi gigli  
si confondono coi bimbi -  
prima Eucaristia  
*Antonella*

giorno di Pasqua -  
all'ombra dei cipressi  
fiorisce il prato  
*Sirio*

aria di festa -  
suonano le campane  
taglio la pinza  
*Daniela*

Sakura Hanami  
rinascita di vita -  
caducità  
*Maria Antonietta*

purpurei cuori  
per festa della mamma -  
immensa gratitudine  
*Antonella*

maglione nuovo  
sul logoro bracciolo -  
fumo di pipa  
*Luciana*

Fums Profums Salums -  
nella pioggia di marzo  
odora il vento  
*Anna Clara*

verso il Golgota -  
tre volte il gallo canta  
l'umana viltà  
*Sandra*

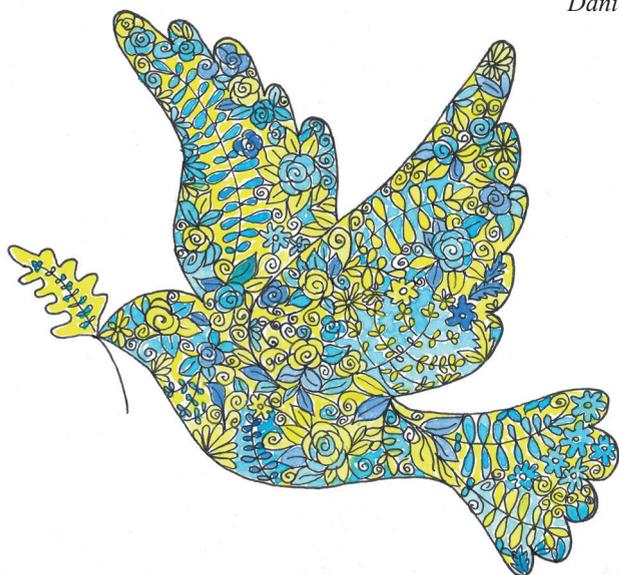
la rosa bianca  
sull'altare di Maria -  
sposa di maggio  
*Egle*

il primo aprile -  
ma quanti pesciolini  
di carta appesi  
*Daniela*

petali rossi  
nella piazza ormai vuota -  
primo di maggio  
*Anna Clara*

otto di marzo  
altra metà del cielo -  
è primavera  
*Maria Antonietta*

panini pronti -  
Lunedì dell'Angelo  
facciamo un picnic  
*Daniela*



vola lontano  
tra il becco l'ulivo -  
Cristo Risorto  
*Sandra*

# PRIMAVERA

## FAUNA

vocio festoso -  
una moltitudine  
di aironi in volo  
*Anna Clara*

dolce risveglio  
sbadiglia il piccolo orso -  
natura in fiore  
*Luciana*

alba di marzo -  
sul terrazzo un passero  
arriva e poi va  
*Sirio*

gocce sul picnic -  
un banchetto imprevisto  
per le formiche  
*Sandra*

all'improvviso  
cerchi sull'acqua verde...  
dov'è la rana?  
*Antonella*

bramisce il cervo  
tra gli alberi silenti -  
canto d'amore  
*Egle*

è dentro un fiore  
il ronzio di un'ape -  
nettare e vita  
*Maria Antonietta*

scappa veloce  
laboriosa formica -  
pioggia di marzo  
*Daniela*

spruzzi di sole  
annaffiano l'erbetta...  
riecco la talpa  
*Antonella*

cielo turchese -  
garrire di rondini  
dal mio balcone  
*Luciana*

esita l'alba -  
sonnecchia l'allodola  
nel sottotetto  
*Anna Clara*

il picchio bussa  
sul tronco d'acacia -  
brusco risveglio  
*Egle*

raccolgo a borse  
insalata di campo -  
la lepre guarda  
*Antonella*

sonno invernale  
risveglio in fila indiana -  
tante formiche  
*Maria Antonietta*

il prato in fiore -  
il ronzio di un bombo  
in mezzo ai piedi  
*Sirio*

sembrano razzi -  
rondini che sfrecciano  
nel cielo terso  
*Daniela*

blu accecante,  
pecorella rampante,  
brezza fragrante  
*Sherry*

sera di marzo -  
dal vecchio campanile  
volo d'uccelli  
*Luciana*

abracadabra -  
dentro il baco da seta  
una farfalla  
*Sandra*

scroscio di pioggia -  
si affretta la lumaca  
ma piano piano  
*Anna Clara*

pioggia d'aprile -  
accovacciati insieme  
due piccioni  
*Sirio*

rondini e nidi  
gioie di primavera...  
fiori sui rami  
*Maria Antonietta*

note leggere  
escono dal violino -  
farfalle nel blu  
*Egle*

freddo aprile -  
un picchio immobile  
per un istante  
*Sirio*

il canto soave  
dei piccoli usignoli -  
mi rasserena  
*Daniela*

# PRIMAVERA

## FLORA

si mostra in giallo  
sempre la primavera -  
forsizie in fiore  
*Anna Clara*

mosse dal vento  
le piantine di grano -  
verde negli occhi  
*Sandra*

camelia rosa  
allontana l'inverno -  
vado a passeggio  
*Luciana*

ciliegio in fiore -  
riaffiorano i ricordi  
di gioventù  
*Antonella*

il tuo sguardo -  
primi fiori sui rami  
e qualche rondine  
*Sirio*

sotto l'acacia  
i capolini gialli -  
raggi di sole  
*Maria Antonietta*

luce radente  
su mandorli fioriti -  
scrivo poesie  
*Luciana*

la margherita -  
ogni petalo in meno  
un tuffo al cuore  
*Sandra*

gemme rigonfie  
sui rami del mandorlo -  
dolce l'attesa  
*Egle*

precipitevole  
si presenta pimpante -  
la prima primula  
*Sherry*

sboccia un sorriso -  
un germoglio sul ramo  
di nuovo verde  
*Antonella*

nel mio giardino -  
sento un profumo intenso  
di rose rosse  
*Daniela*

timido occhieggia  
il nontiscordardime -  
inquietudine  
*Luciana*

cilieggi in fiore -  
soffia ancora gelido  
il nostro vento  
*Sirio*

viole violette -  
tra pagine ingiallite  
vecchi petali  
*Anna Clara*

metà aprile -  
butta le foglie nuove  
il vecchio tiglio  
*Antonella*

il vento parla  
con le foglie del fico -  
soffio divino  
*Sandra*

candida calla  
si erge elegantemente  
in pieno sole  
*Maria Antonietta*

sul muro in pietra -  
una cascata bianca  
di gelsomino  
*Daniela*

tiepido sole  
scalda il triste giardino -  
due tulipani  
*Luciana*

i primi crochi  
faticano a sorridere -  
sotto la pioggia  
*Sherry*

la prima brezza  
solletica il glicine -  
piovono petali  
*Egle*

dimenticato  
fiorisce ora il geranio -  
sole di maggio  
*Anna Clara*

i primi petali  
ammaliati dai venti  
primaverili  
*Maria Antonietta*

dolce profumo  
di mandorli in fiore -  
nuvole rosa  
*Daniela*

bosco incantato -  
in acque smeraldine  
pioggia di stelle  
*Sandra*

finestra aperta -  
gocce di pioggia incerte  
baciano i gigli  
*Egle*



# ESTATE



your voice –  
the wind doesn't dwell  
on a dandelion

la tua voce...  
il vento non si ferma  
per un soffione

*Gaia*



# ESTATE

## LA STAGIONE

caldo torrido -  
sotto la tamerice  
neanche l'ombra  
*Anna Clara*

mormora il cielo -  
impauriscono l'afa  
nuvole cupe  
*Luciana*

il caldo aumenta -  
mezzogiorno di fuoco  
a mezzanotte  
*Sherry*

a perdifiato  
per la strada di sassi -  
giorno di sole  
*Sandra*

pioggia in arrivo -  
ondeggia la lavanda  
nell'afa estiva  
*Antonella*

cielo d'agosto  
caldo torrido estivo -  
risplende Sirio  
*Maria Antonietta*

ventuno giugno -  
il solstizio d'estate  
e tanti sogni  
*Daniela*

giornata d'afa -  
nuotano le zanzare  
nel vecchio secchio  
*Anna Clara*

ferma, immobile  
una cicala canta -  
torrida estate  
*Antonella*

sotto le fronde  
dondola l'altalena -  
sera d'estate  
*Luciana*

fine estate  
l'anima si quietava -  
gloria Natura!  
*Eva*

sole allo zenit  
i primi bagni al mare -  
falò di notte  
*Maria Antonietta*

calda estate -  
questa terra è ocre  
come senape  
*Daniela*

estate al mare -  
vasi di basilico  
un po' ovunque  
*Antonella*

il vento estivo  
fa ballare il trifoglio -  
spensieratezza  
*Anna Clara*

candido desco  
attira api golose -  
magnolia in fiore  
*Luciana*

caldo scirocco  
lungomare di Sciacca -  
nubi di sabbia  
*Maria Antonietta*

# ESTATE

## IL CIELO

occhi sospesi  
a inseguire le stelle -  
cielo di agosto  
*Anna Clara*

cielo stellato -  
scivolano sul marmo  
biglie lucenti  
*Egle*

sole accecante -  
frinire di cicale  
in lontananza  
*Luciana*

fili di nubi -  
con il naso all'insù  
intreccio sogni  
*Antonella*

pioggia d'estate -  
brilla la ragnatela  
in controluce  
*Maria Antonietta*

eventi estremi -  
i chicchi di grandine  
come uova  
*Daniela*

esili steli  
ondeggiano nel campo -  
nere ombre corte  
*Antonella*

l'ultimo sole  
accarezza il mio viso -  
scolora il cielo  
*Luciana*

pioggia d'estate -  
sui fili le rondini  
ferme e fradicie  
*Anna Clara*

il sole scappa  
inghiottito dall'acqua -  
mare cobalto  
*Daniela*

foglie assetate  
triturate dal vento -  
tempesta estiva  
*Antonella*

passi veloci  
nel silenzio notturno -  
lampi nel cielo  
*Egle*

stelle cadenti -  
cantano le cicale  
per i miei sogni  
*Maria Antonietta*

rondini in fuga  
col sole di settembre -  
ritorneranno?  
*Anna Clara*

stesa sul prato  
corro con le nuvole -  
volando nel blu  
*Sandra*

lame infuocate  
scintillano nel cielo -  
brontola il tuono  
*Luciana*

pioggia battente  
sulla pioggia caduta -  
agosto insolito  
*Antonella*

ma quanta paura -  
il fulmine che guizza  
come un serpente  
*Daniela*

l'arcobaleno  
si tuffa nello stagno -  
spruzzi viola  
*Egle*

lampi d'estate -  
sole su campi arati  
luce nell'aria  
*Sandra*

colpo di fulmine  
brontola il tuono, ballo  
sotto la pioggia  
*Maria Antonietta*

# ESTATE

## LA TERRA

tra zolle riarse  
svolta la lucertola -  
quiete estiva  
*Anna Clara*

guardo l'Isonzo  
all'ombra dei salici -  
verde smeraldo  
*Daniela*

brezza rosata -  
si specchiano nel mare  
aironi in volo  
*Luciana*

oh fresco verde!  
chiaro scuro poi chiaro...  
il sottobosco  
*Antonella*

torrenti asciutti -  
riaffiorano dal fango  
malerbe pigre  
*Maria Antonietta*

dolci colline  
nella stagione estiva -  
uva vermiglia  
*Daniela*

in riva al fiume -  
negli aliti del vento  
gorgoglio di acque  
*Sandra*

ricco deserto  
meraviglia del mondo -  
Valle di Giza  
*Maria Antonietta*

tra zolle riarse  
esplodono i colori -  
rossi papaveri  
*Antonella*

pozze dorate  
lungo il mio cammino -  
tramonta il sole  
*Luciana*

il fiume in piena -  
l'acqua tutto travolge  
anche i pensieri  
*Daniela*

il mare lieve  
a lisciare la sabbia -  
tutto è luce  
*Anna Clara*

chiassosi bimbi  
si burlano delle ombre -  
parco assolato  
*Antonella*

vento di terra -  
balla di fieno rotola  
sull'erba che fu  
*Maria Antonietta*

vuote e leggere  
conchiglie sulla sabbia -  
fragilità  
*Anna Clara*

sfere d'opale  
baciano la ringhiera -  
pioggia d'estate  
*Luciana*

## ESTATE QUOTIDIANITÀ

sotto al berceau  
risate a crepelle -  
sopra, la luna  
*Antonella*

sabbia candida  
sotto il sole rovente -  
costume a pois  
*Luciana*

vacanze estive -  
ginestre rosmarino  
e odor di mare  
*Anna Clara*

lampi coi tuoni -  
chiudo le finestre poi  
raccolgo i cocci  
*Egle*

con cari amici  
pizza e birra ghiacciata -  
finalmente gol  
*Antonella*

risplende il mare  
davanti alla pineta -  
fresco gelato  
*Luciana*

mediterraneo -  
racconta la conchiglia  
storie di mare  
*Maria Antonietta*

in riva al mare -  
un gelato al limone  
e anguria fresca  
*Daniela*

ay, ay, ay Señor,  
passami il ventaglio! Ay!  
Señor, che calor!  
*Sherry*

grida di bimbi  
l'altalena va e viene...  
parco d'estate  
*Antonella*

agosto caldo -  
un gelato alla frutta  
in riva al mare  
*Maria Antonietta*

caldo torrido -  
ventilatore acceso  
e tè alla menta  
*Daniela*

raggi di sole  
vestono d'oro e ambra  
strade deserte  
*Luciana*

gita in montagna -  
nell'acqua del torrente  
l'anguria al fresco  
*Anna Clara*

caldo pesante -  
l'amaca oscilla piano  
senza rumore  
*Egle*

ginocchia abrase  
e ghiacciolo alla menta...  
ricordi estivi  
*Antonella*

nel cielo a Kabul  
non vola l'aquilone -  
nuvole tristi  
*Maria Antonietta*

calura estiva -  
anche le formichine  
fanno la siesta  
*Anna Clara*

inizio estate  
indosso il mio costume -  
domani dieta  
*Daniela*

sera d'agosto -  
il fruscio del vestito  
di seta rossa  
*Egle*

## ESTATE OSSERVANZE

a San Lorenzo  
la magia delle stelle -  
luna straniera  
*Anna Clara*

marinai scalzi  
culto della Madonna  
fiori di fuoco  
*Maria Antonietta*

è Ferragosto -  
un'esplosione di luci  
in riva al mare  
*Daniela*

cade dal cielo  
una scia di stelle -  
San Lorenzo's night  
*Sandra*

molo affollato  
nella notte fragrante -  
sardoni in festa  
*Luciana*

quindici agosto -  
con il naso all'insù  
fragor di luci  
*Antonella*

ventitrè giugno  
la notte delle streghe -  
la più magica  
*Daniela*

sagra paesana  
lo zucchero filato -  
torno bambina  
*Maria Antonietta*

stelle cadenti -  
sera di San Lorenzo  
e tanti sogni  
*Daniela*

buia viuzza  
svela eterei pizzi -  
fascino antico  
*Luciana*

la melodia -  
siedo sui sassi del Tôr  
con il silenzio  
*Sandra*

persiane blu  
sulla facciata bianca -  
ferie d'agosto  
*Egle*

a ferragosto  
deserto azzurro il cielo -  
solitudine  
*Anna Clara*

magica notte  
a scrutare le stelle...  
dieci di agosto  
*Antonella*

è ferragosto -  
si è soli in città  
io e il mio cane  
*Maria Antonietta*

sagra del pesce -  
il colore del mare  
sulle sardine  
*Anna Clara*

candidi spruzzi  
sul caldo bagnasciuga -  
gioco di bimbi  
*Luciana*

senza più stelle  
il cielo è di pece -  
dieci di agosto  
*Antonella*

# ESTATE

## FAUNA

farfalle e api  
profumano di fresco -  
lavanda in fiore  
*Anna Clara*

anima l'aria  
ronzio di calabroni -  
ginestre in fiore  
*Luciana*

canto all'alba -  
gorgheggia l'usignolo  
colmo di fede  
*Sandra*

afa stagnante -  
guizzi di lucertole  
tra aride pietre  
*Antonella*

adesi al muro -  
scatti rapidi i gechi  
verso le prede  
*Maria Antonietta*

un gecko bianco  
immobile sul muro -  
mi fa compagnia  
*Daniela*

su quale albero  
frinisce una cicala?  
la cerco invano  
*Antonella*

gli occhi del gatto -  
due schizzi blu nascosti  
dall'erba secca  
*Egle*

formiche rosse -  
nei solchi di terra secca  
intrecciano le file  
*Anna Clara*

saluta il molo  
rosseggiante tramonto -  
nere le rondini  
*Luciana*

in lontananza  
un gracidar di rane...  
notte d'estate  
*Antonella*

io e il gabbiano -  
sotto il sole cocente  
in riva al mare

*Sandra*

il gallo invita  
il sorgere del sole -  
chicchirichiii!

*Maria Antonietta*

torrida estate -  
anche le lucertole  
cercano l'ombra

*Daniela*

stanca di sole  
via all'ombra la lucertola -  
onda di caldo

*Anna Clara*

calura estiva -  
un gatto sonnacchioso  
sotto la sedia

*Antonella*

mattina estiva -  
cinguettio di uccelli  
sul davanzale

*Sandra*

agita il sogno  
insistente pigolio -  
aia assoluta

*Luciana*

tra i fili d'erba  
viavai di formichine -  
dov'è la meta?

*Egle*

il sole caldo -  
la flotta di gabbiani  
nuota nel cielo

*Maria Antonietta*

tante lucciole  
accendono la notte -  
sembrano stelle

*Daniela*

# ESTATE

## FLORA

fiore di lillà -  
tingono di profumo  
la notte fresca  
*Anna Clara*

sogno di campi  
con papaveri e spighe -  
voglia d'estate  
*Sandra*

troppo rigoglio,  
cespugli in forte crescita -  
presto! cesoie!  
*Sherry*

fiore di loto  
dritto oltre le ampie foglie...  
ascolta il buio  
*Antonella*

campi di grano  
dal treno i fiordalisi -  
sogno d'estate  
*Maria Antonietta*

i papaveri -  
tanti petali rossi  
tra spighe d'oro  
*Daniela*

dal melograno  
fa capolino il sole -  
lampi vermigli  
*Luciana*

arriva prima  
del campo di lavanda  
il suo colore  
*Sandra*

dalla finestra  
il profumo del tiglio...  
sogni d'estate  
*Antonella*

bianche le nuvole  
sopra il campo di grano -  
blu i fiordalisi  
*Egle*

un vento caldo  
e mille girasoli -  
panchina gialla  
*Luciana*

nella calura  
filari di lavanda...  
profumo viola  
*Antonella*

quadro di Monet -  
i papaveri rossi  
son alti alti alti  
*Sherry*

fiori di glicine -  
una cascata viola  
ricopre il muro  
*Daniela*

arida terra  
sole e spine d'opuntia  
succosi frutti  
*Maria Antonietta*

si ritorna al sud -  
sul ciglio della strada  
i fichidindia  
*Antonella*

i girasoli -  
nella notte di stelle  
a capo chino  
*Anna Clara*

le prime ombre  
sul campo di papaveri -  
tramonto estivo  
*Luciana*

brillano i semi  
come occhi nella polpa...  
succosa anguria  
*Antonella*

risa di bimbi  
nel piccolo giardino -  
le pratoline  
*Egle*

tra spighe d'oro  
fiordalisi turchini  
e margherite  
*Daniela*

come gemelle  
due rosse ciliegie -  
solidarietà  
*Antonella*

fiori di loto -  
un ricamo di seta  
sopra lo stagno  
*Maria Antonietta*

# INTERMEZZO



## INTERMEZZO... NON SOLO ITALIANO!

Durante tutti i laboratori di scrittura e poetica haiku abbiamo spaziato fra la storia del genere e fra i grandi classici, ma anche fra le voci contemporanee di poeti che ormai scrivono in tutte le lingue del mondo: l'haiku è diventato una forma di poesia universale, con concorsi in ogni Stato e Nazione e riviste dedicate alla comunità internazionale.

Abbiamo scoperto paesi lontani leggendo haiku scritti in idiomi fra i più disparati, dal cinese all'arabo al greco e via avanti... sempre scoprendo, anche attraverso i kigo usati dagli autori, paesaggi affascinanti e usanze sconosciute.

Anche fra di noi c'è chi non ha scritto solo in Italiano: Eva, ad esempio, che ci ha riportato le sue stagioni in Ungherese.

### **tavas**

a tavasz kék ég  
virágok, fák és rügyek  
éled az élet

### **primavera**

il cielo blu  
fiori, gemme sbocciano  
ravviva la vita

### **nyár**

a nyár buja és  
akaratosan boldog----  
élénk a színe

### **estate**

l'estate (è) lasciva  
testarda e felice ----  
colori sgargianti

### **ősz**

az ősz lassan ér  
megfontolt gondolkodó----  
lányak a színek

### **autunno**

vien piano  
pensatore oculato----  
colori soavi

### **tél**

tél hirtelen ér  
fagyos és kegyetlen----  
fekete és fehér

### **inverno**

l'inverno piomba  
algido e feroce----  
bianco e nero

In questi anni di corsi abbiamo condiviso esperienze con diverse persone: Maria Antonietta ha scritto in Siciliano, Paola e Maurizio hanno scritto in Friulano, abbiamo scelto le parole nelle lingue che più ci sembravano adatte all'istante che volevamo immortalare.

Alcuni haiku in inglese di Sherry:

I don rich colours,  
warm hues that soon fade and fall,  
then, naked, I sleep

*mi vesto di colori ricchi  
toni caldi che presto sbiadiscono e cadono,  
poi, nudo, dormo*

spirits come and go,  
Marley's Ghost rattles its chains...  
Christmas? Bah! Humbug!

*spiriti vanno e vengono,  
il fantasma di Marley fa cigolare le sue catene...  
Natale? Bah! Fandonie!*

softness in the air,  
the primrose path of dalliance -  
irresistible

*dolcezza nell'aria,  
il sentiero di primule dell'amore -  
irresistibile*

a fruitful season -  
plump plums, great grapes, figgy figs,  
in gay abundance

*una stagione matura -  
prugne pregne, chicchi ricchi, fecondi fichi,  
in gioiosa abbondanza*

Sherry inoltre, con il suo piglio sempre ironico e con il suo spirito vivace, si è cimentata anche con i senryu, un altro genere di poetica giapponese che prevede uno schema simile all'haiku ma tematiche più legate alla vita quotidiana e dai toni ironici, satirici e giocosi.

ecco Wimbledon:  
fragole e panna, l'erba,  
ah-ah-aller-CHI-a!

la tredicesima -  
scompare tra balocchi  
bollette e brindisi

coda sul naso  
sonnolente peloso -  
gatto d'inverno

dopo Natale -  
ogni giorno pandoro  
per colazione

via tutto il vecchio!  
anno nuovo! butta il vecchio -  
no! no! il nonno, no!

mangia veloce -  
con trenta gradi all'ombra  
si scioglie subito

la sabbia scotta  
corro balzo salto sprint -  
aah, piedi in acqua...

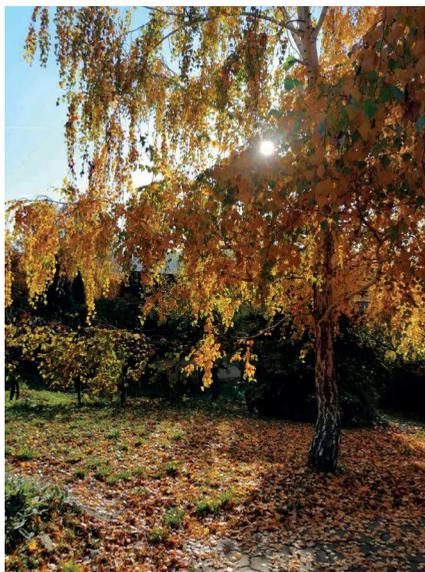
# AUTUNNO



fra le mie mani  
il calore che resta -  
le caldarroste

the warmth  
that's left in our hands -  
chestnuts

*Gaia*



# AUTUNNO

## LA STAGIONE

voci lontane  
avvolte dalla nebbia -  
libro di fiabe  
*Luciana*

foglie d'autunno  
danzano al vento lievi...  
non sono morte  
*Maria Antonietta*

la chioma vira  
verso caldi colori:  
mite otobrata  
*Antonella*

rosse al tramonto  
le vigne saccheggiate -  
sole ottobrino  
*Anna Clara*

le foglie cadono  
le giornate si accorciano -  
comincia Unitre  
*Sherry*

il crepuscolo -  
crepitio di baci  
nel caminetto  
*Sandra*

a passo lento  
i giorni si accorciano -  
incalza la sera  
*Anna Clara*

nebbia soffice -  
i campi riposano  
senza pensieri  
*Egle*

fine d'autunno -  
atterra silenziosa  
l'ultima foglia  
*Antonella*

sole al tramonto  
un'onda di ricordi  
sera d'autunno  
*Maria Antonietta*

sotto i miei passi  
crepitano gli sterpi -  
sera d'autunno  
*Luciana*

foglie cadute -  
tenui gocce di pioggia  
cuore d'autunno  
*Maria Luisa*

è fine estate...  
equinozio d'autunno  
ciclo rinasce  
*Maria Antonietta*

cambio dell'ora  
la lancetta va indietro -  
dormo di più  
*Daniela*

soffio d'autunno -  
in un angolo buio  
foglie ammicchiate  
*Antonella*

consolazione  
quando scende la nebbia...  
zuppa di zucca  
*Sherry*

è autunno?  
sole splende, fa caldo...  
la mente vuota  
*Eva*

inizio ottobre -  
il cielo nuvoloso  
e prime nebbie  
*Daniela*

vento d'autunno -  
insieme ai miei pensieri  
volano foglie

*Antonella*

piegano i tralci  
i grappoli opulenti -  
profumi intensi

*Luciana*

ventun settembre -  
cambio il guardaroba  
e addio estate

*Daniela*

mese di ottobre -  
un regalo inatteso  
l'ultimo bagno

*Anna Clara*

questo bel sole  
esiste e non fa pensare...  
piano accarezza

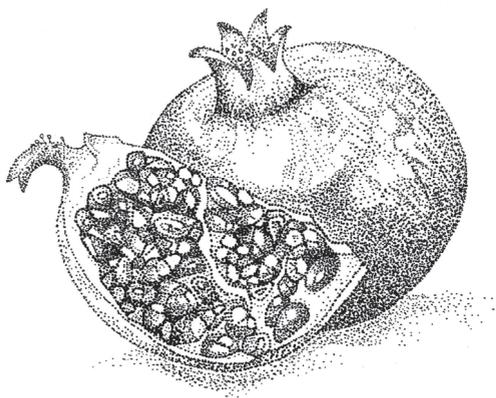
*Eva*

un caco solo  
nella gelida nebbia...  
fine d'autunno

*Antonella*

dona tepore  
la coperta di lana -  
l'autunno avanza

*Anna Clara*



# AUTUNNO

## IL CIELO

pioggia di ottobre -  
fioriscono gli ombrelli  
e gli starnuti

*Anna Clara*

nel cielo cupo  
nubi gonfie di pioggia -  
persiane chiuse

*Luciana*

anima arida  
la pioggia cade fitta  
ti bagnerà

*Sandra*

fuori la nebbia -  
un caffè a lenti sorsi,  
senza zucchero

*Sirio*

sfiro Andromeda  
sulla ruota al luna park  
con la mia mano

*Maria Antonietta*

nella pozzanghera  
si riflette una foglia -  
mondo a rovescio

*Antonella*

nubi violacee -  
la sera scende lenta  
sui tralci nudi

*Egle*

vento autunnale -  
danzano allegramente  
le foglie gialle

*Daniela*

nuvole nere  
in quel cielo lontano -  
un raggio di sole

*Maria Luisa*

a mezzanotte  
rintocchi nella nebbia -  
nessuno in giro  
*Sandra*

si rincorrono  
mulinelli di foglie...  
poi il temporale  
*Antonella*

cielo imbronciato  
solcato dalle nubi -  
pianto di bimbo  
*Luciana*

nebbia al mattino -  
appare e poi scompare  
la mia strada  
*Sirio*

siamo foglie  
nel vento della vita -  
sparse ovunque  
*Eva*

piove a diretto -  
il passante non nota  
una lacrima  
*Sandra*

bruma d'autunno  
cela il mare, la luce...  
suoni ovattati  
*Maria Antonietta*

cala la nebbia -  
tra i rami del melo  
foglie scarlatte  
*Daniela*

foglie ai miei piedi -  
il vento agita i rami  
sbatte le porte  
*Egle*

da sopra il monte  
non si vede il paese -  
la fitta nebbia  
*Sirio*

scende la pioggia -  
di un autunno incipiente  
prime avvisaglie  
*Daniela*

notte di luna  
riporta in vita le ombre -  
fruscii dal bosco  
*Luciana*

vento d'autunno -  
viavai di foglie secche  
tra terra e cielo  
*Anna Clara*

quanta bellezza  
nel cielo di settembre:  
compongo un haiku  
*Antonella*

veloce il treno  
attraversa la nebbia -  
il sole sorge  
*Egle*

nascondono,  
nubi gravide di acqua  
gli orizzonti  
*Maria Antonietta*

aria odorosa  
di camini e tè caldo -  
sole lontano  
*Anna Clara*

# AUTUNNO

## LA TERRA

in una pozza  
nuvole di passaggio -  
solitudine  
*Anna Clara*

semi di grano  
sui campi arati, solchi  
onde di terra  
*Maria Antonietta*

bosco autunnale -  
tra foglie accartocciate  
lisce castagne  
*Antonella*

il mare, mare  
nel buio fa paura -  
ottobre, mare  
*Eva*

le vigne spoglie -  
profumo di mosto  
nelle cantine  
*Daniela*

vagano gli occhi  
oltre i vetri appannati -  
colline brulle  
*Luciana*

pioggia d'ottobre -  
rivestito di muschio  
il vecchio muro  
*Egle*

cielo e terra -  
un unico silenzioso  
tetro grigiore  
*Daniela*

un cielo terso  
sui colli ancora verdi -  
ottobre estivo  
*Antonella*

inondazioni -  
e tutto intorno ai tetti  
deserto d'acqua  
*Maria Antonietta*

fiume impetuoso  
disegna nuove strade -  
grigio novembre  
*Luciana*

le foglie secche  
che danzano leggere -  
come farfalle  
*Daniela*

mare d'autunno -  
sulla sabbia bagnata  
orme confuse  
*Egle*

cade la foglia  
sul marciapiede umido -  
lieve la pioggia  
*Anna Clara*

cammino piano  
fra pochi alberi spogli -  
bruma su Auschwitz  
*Egle*

pallido sole  
sui vigneti ormai spogli...  
presto la bruma  
*Antonella*

trattiene il sole  
una nebbia gentile -  
rose d'autunno  
*Anna Clara*

cantina colma  
ringhiere gocciolanti -  
naufrago in casa  
*Maria Antonietta*

piove sull'acqua  
della vecchia fontana -  
acqua sull'acqua  
*Egle*

onda tremante  
alla fine del giorno -  
canto del mare  
*Luciana*

## AUTUNNO QUOTIDIANITÀ

segni di fango  
sui miei sandali usati -  
l'autunno incalza  
*Anna Clara*

ravioli ai funghi  
sottobosco in cucina  
cuore ripieno  
*Maria Antonietta*

ventun ottobre -  
un'altra fiammella  
sulla mia torta  
*Daniela*

l'intransigenza -  
voler accendere un fuoco  
ormai spento  
*Sandra*

niente risate  
nemmeno folli corse -  
pioggia sul parco  
*Antonella*

umido muschio  
cinge fragili felci -  
raccolgo i funghi  
*Luciana*

il mare culla  
la barca senza remi -  
ritornerà?  
*Egle*

le gocce appese  
sui rami, essenza verde  
nei vecchi frantoi  
*Maria Antonietta*

la campanella  
nell'aria settembrina -  
tempo di scuola  
*Anna Clara*

nella cantina  
ribolle allegro il mosto -  
sommesse risa  
*Egle*

neve d'autunno -  
nelle tasche leggere  
mani arrossate  
*Antonella*

cane felice  
scorrazza tra i filari -  
ricca vendemmia  
*Luciana*

orto in autunno -  
a proteggere i semi  
foglie leggere  
*Anna Clara*

zuppe, torte, zup,  
cucina stagionale...  
usa la zucca!  
*Sherry*

il castagnaccio -  
tutti attorno al tavolo  
con l'acquolina  
*Daniela*

già nella tazza  
una calda tisana -  
fuori la pioggia  
*Antonella*

tanta emozione -  
primo giorno di scuola  
e troppi libri  
*Daniela*

intensa pioggia  
saltella sull'asfalto -  
mantelle rosse  
*Luciana*

zaino di scuola  
conserva nelle tasche  
cari ricordi  
*Maria Antonietta*

pioggia serale -  
nella vecchia locanda  
vino e castagne  
*Daniela*

# AUTUNNO

## OSSERVANZE

musica e canti  
con il bicchiere pieno -  
festa del vino  
*Antonella*

grappoli sfranti...  
inebriante profumo  
ribolle il mosto  
*Maria Antonietta*

corrano i bimbi -  
chiama alla cattedrale  
lo scampanio  
*Luciana*

un cielo livido  
sopra le viti spoglie -  
è San Martino  
*Anna Clara*

i bimbi in festa -  
la zucca di Halloween  
e tanta allegria  
*Daniela*

giorno dei morti -  
svaniti nella nebbia  
i crisantemi  
*Anna Clara*

magiche vele  
lievi solcano le onde -  
la barcolana  
*Luciana*

cari defunti,  
crisantemi appassiti...  
dormite in pace  
*Sherry*

primo novembre  
illusione di eterno -  
mi rammarico  
*Antonella*

per San Martino  
si rischiara il cielo -  
vino novello  
*Maria Antonietta*

un cielo grigio -  
crisantemi fioriti  
per ricordarvi  
*Daniela*

morbidi aromi  
dai calici di stelle -  
felicità  
*Luciana*

ti vorrei altrove  
a dire barzellette...  
i crisantemi  
*Antonella*

festa dei morti -  
pupi di zuccaru  
sutta lu lettu  
*Maria Antonietta*

# AUTUNNO

## FAUNA

inaspettata  
la melodia del merlo -  
giorno di nebbia  
*Anna Clara*

a volare via  
è l'ultima rondine -  
il cielo vuoto  
*Daniela*

fino alla meta -  
ocche rigano il cielo  
tinto di rosso  
*Sandra*

le lucertole  
nelle crepe di un muro -  
sonno latente  
*Maria Antonietta*

stormi in partenza -  
dovremmo preparare  
le nostre cose?  
*Sirio*

anche la cimice  
si veste di marrone -  
inizio autunno  
*Antonella*

fremiti d'ali  
animano il balcone -  
alba assonnata  
*Luciana*

rosso tramonto -  
spiegano le loro ali  
le ocche grigie  
*Daniela*

nera melodia -  
con i venti d'autunno  
il merlo migra  
*Maria Antonietta*

più che satollo  
s'appallottola il riccio -  
buon letargo!  
*Antonella*

tempo di mosto -  
in un raggio di sole  
moschini in festa  
*Anna Clara*

in pieno autunno  
maledette zanzare!  
quando spariscono?  
*Sherry*

cincia curiosa  
s'affaccia alla finestra -  
bimbo sorride  
*Luciana*

in riva al fiume -  
il volo degli aironi  
che migrano a sud  
*Daniela*

cade in letargo  
la paffuta marmotta -  
arrivederci  
*Antonella*

soffio di vento  
in volo ultime rondini -  
i nidi vuoti  
*Maria Antonietta*

ombrosa tana  
ricoperta di foglie -  
bruni aculei  
*Luciana*

fresca mattina -  
le farfalle rimaste  
su umidi fiori  
*Sandra*

nel cielo terso  
scrive l'ultimo volo -  
rondine in fuga  
*Anna Clara*

# AUTUNNO

## FLORA

gialli ventagli  
ai piedi della ginkgo...  
mani arrossate  
*Antonella*

tesse il ragno  
tra le foglie di vite -  
sole ottobrina  
*Anna Clara*

te ne vai da sola  
come sola sei rinata -  
rosa sfiorita  
*Sandra*

tre ore nel bosco  
ho raccolto dei funghi -  
chi osa mangiarli?  
*Sherry*

sotto le scarpe  
le foglie scricchiolano...  
noi chiacchieriamo  
*Antonella*

rami d'autunno  
kaki del Sol Levante -  
cibo degli dei  
*Maria Antonietta*

raccolgo i funghi  
e ho già l'acquilina -  
che scorpacciata  
*Daniela*

non ci sono più  
fiori colorati...  
solo silenzio  
*Eva*

rosso sommaco -  
un tappeto di foglie  
lungo il sentiero  
*Luciana*

chicchi avvizziti  
tra foglie di ruggine -  
ultimo sole  
*Anna Clara*

ancora autunno -  
mi stupisce di nuovo  
il vecchio caco  
*Antonella*

la foglia corre  
scricchiola sulla strada -  
vento d'autunno  
*Sandra*

piante sfiorite -  
tramontana notturna  
ci soffia attorno  
*Maria Antonietta*

macchie giallo ocre -  
quanto ci rallegrano  
i settembrini  
*Daniela*

l'acero sfoggia  
la sua sciarpa più gaia -  
nell'aria un brivido  
*Anna Clara*

ultima foglia:  
gratitudine al ramo  
poi insieme alle altre  
*Antonella*

sibila il vento  
tra le frondose chiome -  
notte stellata

*Luciana*

come calici -  
sono i fiori penduli  
del corbezzolo

*Daniela*

siamo foglie  
colorate e belle -  
gioco del vento

*Eva*

chi vincerà?  
giocano coi colori  
le foglie secche

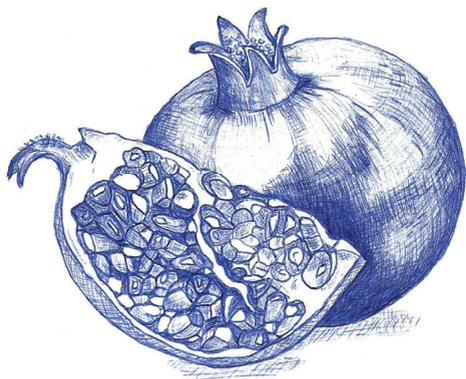
*Antonella*

alberi spogli  
tremano per il vento -  
stormo di uccelli

*Maria Antonietta*

densa rugiada  
sulle siepi appassite -  
alba ottobrino

*Luciana*



gusci di noci  
a vanvera nell'erba -  
vento autunnale

*Anna Clara*



# INVERNO



la prima neve -  
uno ad uno scivolano  
i miei pensieri

first snow -  
my thoughts slip away  
one by one

*Gaia*



# INVERNO

## LA STAGIONE

freddo pungente -  
la punta del mio naso  
come un ghiacciolo  
*Daniela*

il cielo terso -  
risplende Sirio in alto  
fra rami nudi  
*Maria Antonietta*

flocchi candidi  
turbinano nell'aria -  
cala la sera  
*Luciana*

sfida l'inverno  
ancora sull'albero...  
l'ultimo caco  
*Antonella*

subito notte -  
la luce della luna  
scuote dal sonno  
*Anna Clara*

vetri salati  
nel faro abbandonato -  
ruggisce il mare  
*Luciana*

sole d'inverno -  
si riflette la mia ombra  
sul grande specchio  
*Egle*

palle di neve  
fra volti sorridenti -  
gioia d'inverno  
*Maria Antonietta*

su vetri opachi  
i ricami d'inverno...  
fiori di ghiaccio  
*Antonella*

soffia il maestrale -  
il vento freddo e secco  
increspa il mare  
*Daniela*

chiaro di luna  
rincasando di notte -  
luce invernale  
*Luciana*

giorno d'inverno -  
piccolo sole in coda  
alla nuvola  
*Anna Clara*

un libro chiuso  
sull'antica credenza -  
neve e silenzio  
*Egle*

cessa la pioggia  
nebbiolina nell'aria -  
si scorge l'alba  
*Maria Antonietta*

serate lunghe  
davanti al caminetto -  
leggendo haiku  
*Sherry*

metà dicembre -  
atmosfera natalizia  
e tante luci  
*Daniela*

sulle finestre  
le candele di ghiaccio...  
dormo ancora un po'  
*Antonella*

sulla pozzanghera  
piccoli aghi di ghiaccio -  
aria d'inverno  
*Anna Clara*

# INVERNO

## IL CIELO

tetti di ghiaccio  
nella notte silente -  
dov'è la luna?

*Luciana*

fiocco di neve -  
brilla bianco sugli aghi  
ma scivola via

*Sandra*

stelle d'inverno...  
guarda verso sud-ovest:  
splende Orione!

*Sherry*

gelido inverno -  
tra rami spogli e tristi  
spicchi di luna

*Daniela*

aria gelata  
nei giorni della merla -  
camini in fumo

*Maria Antonietta*

arbusti secchi  
spuntano dalla neve -  
grigie ombre lunghe

*Antonella*

sera d'inverno -  
la pioggia alla finestra  
sembra un frinire

*Sirio*

un po' di sole -  
dalla crepa nel muro  
un fiore giallo

*Anna Clara*

cielo d'inverno -  
dalle nuvole cupe  
appare il sole  
*Egle*

notti di neve  
rami gemono al freddo -  
laghi marmati  
*Maria Antonietta*

cristallino, unico,  
simmetria intricata...  
si scioglie in mano  
*Sherry*

plumbea luce  
risveglia il freddo cielo -  
piumino caldo  
*Luciana*

notte stellata -  
sulle finestre cadono  
stelle di ghiaccio  
*Antonella*

fiocca la neve -  
la luce del camino  
riflette ombre  
*Daniela*

solitudine -  
pioggia, neve e la luna  
mi abbracciano di sera  
*Sandra*

un altro inverno -  
a sorpresa la bora  
ad aspettarmi  
*Anna Clara*

cielo d'inverno -  
un raggio di luna entra  
nei miei sogni  
*Luciana*

scende la brina -  
cristalli sfavillanti  
sul prato bianco  
*Daniela*

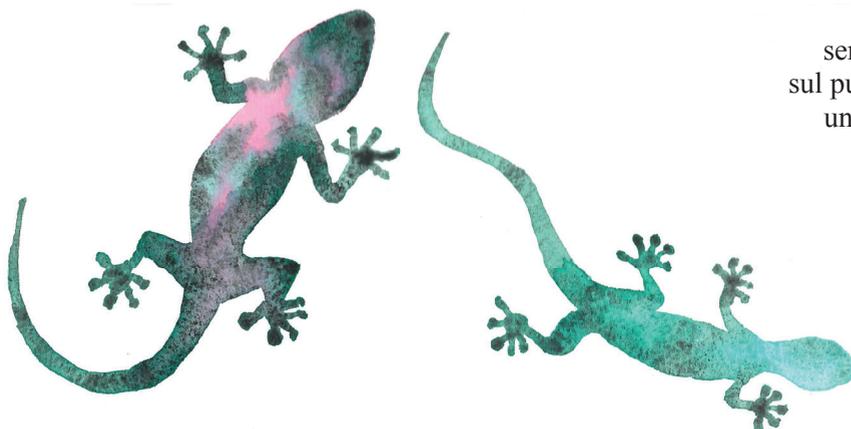
freddo gelido -  
la luna alta nel cielo  
sopra la nebbia  
*Maria Antonietta*

notte d'inchiostro -  
in bella calligrafia  
gli scrivo addio  
*Antonella*

primo febbraio -  
un azzurro sbiadito  
riempie il cielo  
*Anna Clara*

lastre di ghiaccio  
sulla strada - all'alba  
rischiara il cielo  
*Sirio*

sera piovosa -  
sul pupazzo di neve  
un riso amaro  
*Sandra*



# INVERNO

## LA TERRA

un cielo bianco  
fagocita le zolle:  
nulla si muove  
*Antonella*

cime innevate -  
sotto un livido sole  
candidi abeti  
*Luciana*

mare d'inverno -  
dormono le conchiglie  
sotto la sabbia  
*Maria Antonietta*

sotto la neve -  
la terra addormentata  
è speranzosa  
*Daniela*

cime innevate  
sorreggono un cielo blu -  
allegro il sole  
*Anna Clara*

cuori intrecciati  
impressi sulla sabbia -  
un'onda gelata  
*Sirio*

pattinatori  
scivolano sul lago -  
lievi sul ghiaccio  
*Luciana*

solitudine  
rompe il silenzio l'eco  
aspre montagne  
*Maria Antonietta*

bianche montagne -  
svettano scintillanti  
come diamanti  
*Daniela*

su dolci colli  
scheletri di vitigni -  
tutto rallenta  
*Antonella*

mare d'inverno -  
gridano contro il cielo  
gabbiani spersi  
*Anna Clara*

in questi giorni  
il lago è ghiacciato -  
sembra uno specchio  
*Daniela*

cime innevate -  
nel silenzio invernale  
aquila in volo  
*Maria Antonietta*

velano i monti  
macchie di luce e ombra -  
pini caduti  
*Luciana*

ghiaccio sottile -  
la luna posa l'ombra  
di uno spicchio  
*Anna Clara*

ascolto attenta  
la voce del silenzio -  
algido lago  
*Antonella*

## INVERNO QUOTIDIANITÀ

sulla tavola  
tripudio di colori -  
zuppa fumante  
*Luciana*

...e fuori piove -  
il rito delle cinque  
fumante Earl Grey  
*Maria Antonietta*

fiocca la neve -  
indosso il cappotto  
e prendo la pala  
*Daniela*

fuori nevicata -  
nella stufa di casa  
scoppietta un legno  
*Sandra*

solitudine -  
nella stufa crepitio  
di rami secchi  
*Anna Clara*

bucce d'arancia  
nel vecchio caminetto -  
storie di nonna  
*Antonella*

soffio d'inverno -  
avvolta nel maglione  
guardo la luna  
*Luciana*

nevicata fitto -  
scivola sull'asfalto  
il taxi giallo  
*Egle*

semplice impasto  
respiro di cannella -  
aspre renette  
*Maria Antonietta*

mi cola il naso -  
fazzoletti a gogò  
e latte caldo  
*Daniela*

ecco un sobbalzo  
con brividi di freddo -  
un forte ecciù!

*Antonella*

nascosti ai più -  
all'ombra, dietro al colle  
turgidi crocs

*Sandra*

a riscaldarci  
cioccolata fumante -  
sera d'inverno

*Anna Clara*

occhi vivaci  
sotto la cuffia rossa -  
la slitta scivola

*Egle*

sciarpa dorata  
sul mio cappotto verde -  
geme la bora

*Luciana*

ancora con noi  
quel maledetto azzurro -  
le mascherine

*Antonella*

il mattarello  
sottile sfoglia per i  
ravioli in brodo

*Maria Antonietta*

nella dispensa  
marmellata di fichi -  
ricordo estivo

*Anna Clara*

monti innevati -  
gli sciatori scendono  
come le saette

*Daniela*

# INVERNO

## OSSERVANZE

sotto l'albero  
solo pochi regali -  
austerità

*Antonella*

notte di magia  
vegliano ansiosi i bimbi -  
scope volanti

*Luciana*

i fuochi a mare  
luminarie per le vie -  
feste di luci

*Maria Antonietta*

è Carnevale -  
profumo di frittelle  
e tanta allegria

*Daniela*

un vento freddo  
scompiglia la mimosa -  
otto di marzo

*Anna Clara*

aria speziata  
colorati sapori -  
mangio frittelle

*Luciana*

otto dicembre -  
neve scende dal cielo  
Immacolata

*Sandra*

per Santa Lucia  
portatrice di luce -  
giorno più corto

*Maria Antonietta*

Natale insieme -  
sulla tavola in festa  
i piatti belli

*Antonella*

Santo Natale -  
serenità e pace  
nei nostri cuori

*Egle*

primo dicembre...  
si accende la magia  
e torno bimba

*Antonella*

a Capodanno -  
tra fuochi d'artificio  
si ricomincia

*Daniela*

Bianco Natale -  
cade dal bianco cielo  
bianco nevischio

*Sandra*

dentro la stalla  
lucine gialle e blu -  
avvento e pace

*Maria Antonietta*

acini d'uva  
ai dodici rintocchi...  
un anno in più

*Antonella*

mille lucine  
fanno sognare il cuore -  
scarto i regali

*Luciana*

a capodanno  
caldo breve e bugiardo -  
sole lontano

*Anna Clara*

strade affollate  
da maschere vocianti -  
ultimi fiocchi

*Egle*

cadono in festa  
cerchi e rombi di carta  
con leggerezza

*Antonella*

il giorno vuoto  
della sua luce fredda -  
Santa Lucia

*Anna Clara*

abeti addobbati -  
e sulle note gioiose  
canti natalizi

*Daniela*

nella foschia  
falò di Sant'Antonio...  
convivialità

*Antonella*

# INVERNO

## FAUNA

non c'è nessuno -  
vedo solo le impronte  
dell'ermellino  
*Daniela*

candida neve -  
uno sparo nell'aria  
si piega l'alce  
*Sandra*

vola l'airone  
lascia l'erba palustre -  
notte silente  
*Maria Antonietta*

mucche dormono  
nella tiepida stalla -  
soffice neve  
*Luciana*

appare incerto  
il merlo sul ramo spoglio -  
ancora inverno  
*Anna Clara*

la lepre corre  
tra le gocce di pioggia -  
sparo nel bosco  
*Egle*

risplende il sole  
sopra le onde ghiacciate -  
gabbiani in volo  
*Sirio*

giocano i mici  
davanti al caminetto -  
fiamme guizzanti  
*Luciana*

cerca del cibo  
il passero arruffato -  
rigido inverno  
*Antonella*

nuvola nera  
volteggiano gli storni -  
spazio infinito  
*Maria Antonietta*

il pettirosso  
saltella tra i rami -  
spavaldo al gelo  
*Daniela*

indugia l'alba -  
schiamazzano alla luna  
anatre in volo  
*Anna Clara*

tra foglie secche  
una ciambella morbida...  
ghiro dormiente  
*Antonella*

lo scoiattolo  
accumula le noci -  
in tutta fretta  
*Daniela*

dolce tepore  
dal pelo del mio gatto -  
la fredda notte  
*Luciana*

la slitta rossa  
scivola sulla neve -  
il corvo gracchia  
*Egle*

tenera musica  
intona il pettirosso...  
amore in vista  
*Antonella*

sul ramo appeso  
dentro la crisalide -  
per rinascere  
*Maria Antonietta*

la prima neve -  
sopra l'immenso bianco  
leggero il passero  
*Anna Clara*

# INVERNO

## FLORA

sbocciano in giallo  
precoci i calicanti...  
piccoli soli  
*Antonella*

il fiume gela -  
i fiori sbocceranno  
di nuovo ancora  
*Sandra*

petali rossi  
stelle di rinascita -  
veglia di canti  
*Maria Antonietta*

il pungitopo -  
appunti di colore  
tra foglie spente  
*Daniela*

alberi spogli  
copre fitta la neve -  
macchie d'erica  
*Luciana*

rosa d'inverno -  
bellezza solitaria  
presto sfiorita  
*Anna Clara*

con la dolcezza  
confonde i miei pensieri...  
il ciclamino  
*Antonella*

sognano i prati -  
nel chiarore lunare  
il bucaneve  
*Luciana*

trecento rami  
e nemmeno una foglia -  
vuoti anche i campi  
*Sirio*

connessi al sole -  
su colline innevate  
i bucaneve  
*Sandra*

sul versante -  
come piccole perle  
le stelle alpine  
*Daniela*

è tutto secco  
il vischio alla porta -  
dai tanti baci  
*Maria Antonietta*

nel cielo rosso  
fili neri di pioppi -  
tramonto schietto  
*Anna Clara*

su rami nudi  
fa breccia il calicanto...  
lieti giardini  
*Antonella*

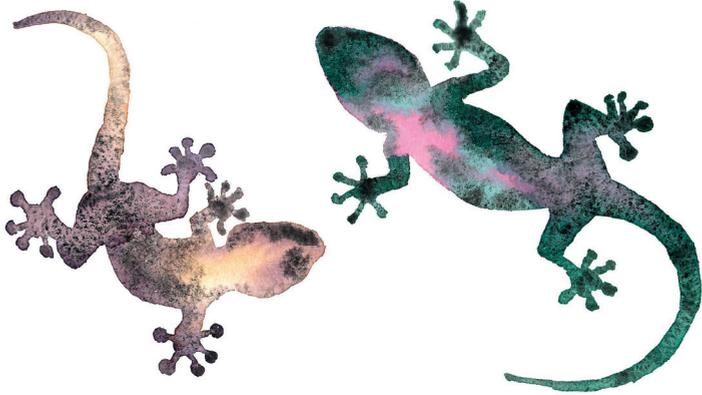
le stelle alpine -  
petali vellutati  
tra le mie dita  
*Daniela*

rami contorti  
protesi verso il cielo -  
freddo dicembre  
*Luciana*

betulle spoglie  
i rami a vela laschi -  
vento delle Alpi  
*Maria Antonietta*

nei solchi neri  
foglie accartocciate -  
prima gelata  
*Anna Clara*

gli abeti bianchi  
che mai temono il gelo -  
non si piegano  
*Daniela*



# PENSIERI SPARSI





mag. 2023

## Raccontare con gli haiku

*Maria Antonietta Garaffa*

Sono stata sempre attratta dalla cultura giapponese e dal loro modo di raccontare con semplicità e delicatezza la realtà, l'armonia tra la natura e l'uomo.

Ecco che, frequentando l'Unitre di Siacca, nell'anno 2020 ho avuto l'opportunità di poter partecipare alle lezioni on line (causa covid) e, fra le offerte formative, ho notato le lezioni sulla scrittura creativa "poesia Haiku".

Ne avevo sentito parlare, in quanto simile alla poesia ermetica che mi ha da sempre affascinata; e ho deciso di partecipare.

Mi sono fin da subito appassionata grazie anche alla nostra docente, che ci ha trasmesso l'interesse e l'entusiasmo che lei nutre per questa forma poetica.

Quello che più mi piace degli Haiku è l'essere essenziale, la capacità di sintesi di pensiero, cogliere il momento e dare attenzione e valore agli avvenimenti del quotidiano.

Emozionare tramite le immagini della natura che diventano protagoniste, lasciando spazio al "non detto", che sta al lettore completare.

## Mi piace l'haiku perchè...

*Eva Neiner*

- MI PIACE L'HAIKU perchè parla della natura. Mi è sempre piaciuta la natura, ma ora andando avanti con gli anni mi meraviglia, mi sorprende, mi fa stare con la bocca spalancata osservando le piccole cose, le sfumature della NATURA! Quanto sei grande NATURA!!!
- MI PIACE L'HAIKU perchè è sintetico... Nel nostro mondo fatto di chiacchiere vuote e di ovvietà ripetute, la sintesi è una perla rara...
- MI PIACE L'HAIKU perchè ha delle regole. Nel nostro mondo dove le regole, perfino quelle della grammatica, si stanno dissolvendo rendendo tutto incerto... l'haiku ha le regole!

## La grande lezione dell'Haiku

*Daniela De Alessi*

Inizialmente, eravamo nel 2019, ero molto incerta se iscrivermi al corso di scrittura Haiku organizzato dall'Unitre di Cormons: non conoscevo affatto questa

forma di poesia giapponese e quindi, per me, era un argomento totalmente sconosciuto.

Poi però per fortuna, dopo un iniziale tentennamento, ho deciso di provare e devo ammettere che, fin dalla prima lezione, mi sono letteralmente innamorata degli Haiku, queste poesie così semplici, delicate e spesso struggenti.

Per poter scrivere un Haiku dobbiamo prima fermarci, osservare attentamente e interiorizzare ciò che percepiamo. Come scrive la poetessa Floriana Porta: “L’ introspezione rimuove il superfluo e coglie l’essenziale; è questa la grande lezione dell’Haiku”. Ed è proprio così!

Allora potevamo utilizzare solo la DAD, perché eravamo in pieno Covid; incontrarci, seppur solo virtualmente, è stato di grande aiuto perché in quel periodo eravamo tutti isolati ed angosciati per la situazione drammatica che il mondo intero stava vivendo. Questi incontri ci hanno consentito anche di alleviare la solitudine e la preoccupazione che allora ci attanagliavano.

Con molto piacere ho visto che, fin da subito, mi riusciva spontaneo e facile scrivere Haiku ed ho provato tanta soddisfazione quando io e le mie compagne di corso, con la supervisione della nostra insegnante Gaia Rossella Sain, abbiamo realizzato i primi libretti con i nostri Haiku. Gaia è una maestra davvero speciale, con il suo entusiasmo e la sua competenza ci ha fatto amare e appassionare a questa bellissima forma di poesia.

Ringrazio di cuore la mia mentore Gaia e le mie compagne di corso, con le quali c’è stato sempre un costruttivo confronto... e naturalmente l’Unitre di Cormòns, per avermi regalato questa splendida opportunità.

## Un pensiero sulla scrittura

*Egle Gallo*

Mi sono iscritta al Corso di Haiku proposto dall’Unitre pur non conoscendo nulla di questa poesia.

La parola Haiku mi riportava in un Giappone di viali di ciliegi in piena fioritura accarezzati da una leggera brezza. Poi ho iniziato a scrivere, con il valido e prezioso supporto di Gaia.

In un primo momento l’Haiku era più tecnico, curavo la metrica e forse perdevo il senso della poesia.

Dopo un po’ sono stati i miei pensieri a dover stare nella metrica corretta e quindi sono riuscita ad esprimere il mio sentire ed a trasformarlo nelle immagini dell’Haiku.

## Hanno così definito l'haiku i grandi maestri, scrittori, saggisti...

*Anna Clara Calligaris*

Piccola raccolta di citazioni e pensieri sull'haiku:

- Bisogna pensare allo haiku come all'accostamento di due elementi. Chi riesce a creare un accostamento efficace può considerarsi competente. (Basho)
- Bisogna mettere per iscritto la luce di ciò che si è visto fintanto che è ancora presente. (Basho)
- Descrivere ciò che è nella densità dell'istante presente. (Shiki)
- La forma poetica più bella dopo il silenzio. (Akano Yotsuba)
- Lo haiku non è ciò che intende esprimere, quanto ciò che intende indicare. Come nel celebre insegnamento Zen del dito che indica la luna, lo haiku si fa dito. (Akano Yotsuba)
- Un ago. La brevità della forma è la ragione della sua "puntura poetica". (Terayama Shuji)
- Punto del tempo. Quei momenti che per qualche misterioso motivo hanno un significato particolare (Reginald Horace Blyth)
- L'haiku, sorta di leggero sfregio tracciato nel tempo. (Roland Barthes)
- Gli haikai, poeti di haiku, colgono in diciassette sillabe un battito della vita dell'universo. (Elena Dal Pra)

Per me, l'haiku è POESIA nelle cose di tutti i giorni. "cuscino di pietra/accompagno/nuvole", Santoka, monaco Zen (1882-1940).

## L'haiku per me

*Luciana Cavarzan*

Quello con l'haiku per me è stato un incontro fortuito, anzi mi sento di dire fortuito e fortunato. Spesso nella mia vita scoperte - se così possono essere definite - particolarmente coinvolgenti erano collegate a donne che, ciascuna nella propria unicità e sensibilità, mi avevano stimolato ad esplorare nuove possibilità, nuovi orizzonti culturali. Così è accaduto anche con l'haiku.

La prima a parlarmi in termini a dir poco entusiastici della cultura giapponese era stata una giovane donna che aveva soggiornato per alcuni periodi in Giappone ed aveva avuto così modo di avvicinarsi ad una realtà tanto lontana e diversa dalla nostra. In seguito, sempre in sua compagnia, avevo visitato alcune mostre a tema nel Civico Museo d'Arte Orientale della mia città, Trieste, e nell'occasione scoperto pure le delicate porcellane e le raffinate stampe giapponesi lì conserva-

te, che mi avevano letteralmente stregato. Ma tutto sarebbe potuto finire lì. Invece, sempre per merito di un'altra carissima amica, fedele allieva dell'Unitre, c'era stato l'incontro con il mitico "Libretto verde" e il riaccendersi della mia curiosità per il Paese del Sol Levante e le sue tradizioni.

Il resto lo hanno fatto la preparazione, la dedizione, la disponibilità e l'entusiasmo della giovane e poliedrica docente. Mi ha - sarebbe forse più esatto dire ci ha - spalancato le porte di un mondo sconosciuto, prendendomi delicatamente per mano e guidandomi passo passo alla scoperta prima di una parte della mia interiorità e poi della possibilità di esprimerla in pochi versi, il famoso 5-7-5 , che tanto dice con ciò che non dice.

Sono stata conquistata dalla sintesi, dalla concisione e dall'apparente semplicità di quelle brevi composizioni in grado di evocare anche in chi legge sensazioni ed emozioni, magari diverse da quelle dell'haijin, ma sempre vivide e profonde. Infine pure la didattica a distanza – purtroppo indissolubilmente legata ad eventi che hanno lasciato un segno profondo nei nostri cuori – ha avuto il suo ruolo, rendendo possibile il formarsi di un gruppo di splendide donne, provenienti da varie zone d'Italia, che hanno condiviso il loro personalissimo bagaglio culturale ed emozionale con altruismo e generosità favorendo il reciproco arricchimento spirituale.

Anche questo, per me, è stato un dono della poesia haiku.

## Haiku: oggetto misterioso

*Sherry Wilson*

La prima perplessità:

Danza da guerra?

Arte? Cocktail esotico?

Che cos'è l'Haiku?

Roba giapponese: grafia decorativa, pensieri profondi in grassetto, inchiostro nero nero su carta bianca.

Il mistero orientale espresso tramite antiche tradizioni: la natura, il momento, la brevità.

Una forma poetica ormai diffusa in tutto il mondo e in molte lingue, e per nostra fortuna, anche l'italiano.

- Catturare un momento particolare e consegnarlo alla pagina.
- *E così ho composto un haiku?*
- Non proprio. La cosa è un po' più complicata; bisogna seguire certe regole.
- *Regole?*
- Devi parlare della natura e le stagioni e, soprattutto, limitarti a 17 sillabe.

- *Ay! E come si fa?*

- Così:

Una stagione

in 17 sillabe.

Ecco a voi: L'Haiku!

## Less is more

*Antonella Longhi*

Sono Antonella, vivo a Meda (MB), coltivo molte passioni ma in particolare mi piace viaggiare, disegnare e dipingere ad acquarello, fotografare e da qualche anno anche comporre haiku. Apprezzo ogni forma di arte ma ritengo che la vera Artista sia la Natura, come continuamente confermato nel mio percorso di studi (laurea in Scienze Biologiche) ma anche semplicemente nella vita di tutti i giorni.

Da sempre sono affascinata dalla cultura giapponese e da sempre ho desiderato visitare il Paese del Sol Levante. Il desiderio si è realizzato e nella mia “collezione” di viaggi spiccano le due memorabili esperienze in Giappone nel 2009 e nel 2019 che hanno sicuramente confermato ed amplificato la mia attrazione verso quel Paese.

Conoscevo la poetica haiku solo a grandi linee ed il vero e proprio approccio è avvenuto all'inizio del 2021, quasi per caso, frequentando il “Corso base di poetica haiku” presso l'Unitre di Cormons per mezzo della bella invenzione della didattica a distanza. Grazie alla grande passione ed entusiasmo della nostra insegnante Gaia nel trasmettere l'argomento, mi si è aperto inaspettatamente un piacevole mondo e, quello che all'inizio poteva sembrare un'inutile costrizione – ossia la metrica fissa in 17 sillabe, si è rivelata essere uno stimolo ed uno strumento per raggiungere la sintesi o meglio l'essenza delle cose in modo delicato ma profondo, così trasmettendo la meraviglia percepita da chi scrive a chi legge. Forse il mio avvicinamento al mondo haiku è avvenuto anche grazie al fatto che, da qualche anno a questa parte, ho interiorizzato l'importanza del valore della semplicità come stile di vita e quindi della filosofia “less is more” (letteralmente “meno è di più”) e cioè che l'essenzialità e la semplicità possono davvero migliorare l'approccio che ognuno di noi ha nei confronti della vita.

Ma nello specifico cosa mi ha insegnato e continua ad insegnarmi la poesia haiku? Posso dire con certezza che, oltre al piacere dello scrivere, condensando l'essenza delle cose, cristallizzando immagini con parole non casuali, né ridondanti e senza inutili fronzoli e sovrastrutture, mi ha sicuramente aiutato a guardare il caotico mondo che sta intorno a noi con maggiore attenzione ed a cogliervi i

dettagli delle piccole cose. Per fare ciò è necessario rallentare, osservare e guardare per poi vedere davvero. E ciò non è poco, si tratta di insegnamenti preziosi! Vorrei quindi ringraziare in primis Gaia Rossella Sain, appassionata studiosa e insegnante dei corsi di haiku, nonché coinvolgente compagna di viaggio in questa nuova esperienza e l'Unitre di Cormons che ha dato la possibilità di frequentare on line a chi, come me, risiede distante, in altra Regione.

## Una scoperta e un augurio

*Sandra Bosco*

Ho scoperto la poesia haiku frequentando anni fa un corso all'UNITRE di Cormons.

Fin da subito mi ha colpito la schiettezza e l'emozione racchiuse in soli tre versi.

In poche parole ci sono sentimenti, stati d'animo, immagini.

Consiglio a tutti di intraprendere un corso di poesia haiku o semplicemente di approcciarsi alla loro lettura.

Per concludere un ultimo haiku come augurio:

*A piedi nudi  
sul prato, respirando...-  
La Rinascita*

Buona lettura



## CONCLUSIONI

### A cosa serve oggi scrivere haiku? Un invito.

I dibattiti sull'utilità, o più spesso sull'inutilità, della poesia si sprecano, e non solo nella contemporaneità di un mondo tecnologico, sterile e multimediale, ma da sempre nella storia della letteratura. Eppure, cosa saremmo senza la poesia? Più in generale, cosa saremmo senza le arti e senza fermarci, talvolta, a dare tempo all'ascolto?

A conclusione di un percorso di condivisione, come sempre sono i corsi e i laboratori di scrittura creativa, viene spontaneo confrontarsi con chi c'è stato per tirare le fila di un'avventura: un confronto che ci racconta cosa abbiamo appreso, cosa abbiamo dato, cosa porteremo con noi. Ecco quindi alcune conclusioni sparse, fra le tante che ci sono rimaste dopo questi mesi di scrittura insieme.

Sicuramente il primissimo impatto di molti corsisti con la poetica haiku è legato alla sua metrica peculiare, che in qualche modo li/ci costringe a fare un importante lavoro di labor limae sui testi per trovare la quadra allo schema delle 17 sillabe: una ricerca infinita di parole e sinonimi per trovare ciò che meglio riesce a entrare in un verso, ma anche un ripasso generale di tantissimi aspetti della lingua italiana che tutti quanti conosciamo per eredità scolastica (gli accenti, la ritmica, le figure metriche...), ma che gli anni e il mancato utilizzo ci hanno portato ad accantonare prima, e dimenticare poi.

Quando si ha poco a disposizione, quel poco assume un valore importante, e lo stesso vale con le parole di un testo: meno sono, più è necessario che siano scelte con cura e dovizia... così, se in un verso scriviamo "sbocciano i fiori" certamente portiamo alla mente un paesaggio primaverile, ma quanti tipi di fiori esistono al mondo? Dire "sbocciano tulipani" non è la stessa cosa che dire "sbocciano crisantemi", poiché i primi fioriscono da marzo a maggio, mentre i secondi sono notoriamente fiori autunnali.

Insomma, una ricerca continua di parole che, una dopo l'altra, arricchiscono il nostro vocabolario e la nostra mente!

Il legame indissolubile degli haiku con la natura, poi, evidente anche da questo semplice esempio sulla fioritura di alcune piante, ci porta sempre più ad osservare fuori dalla finestra e tutto intorno a noi: fiori, animali, piante, arbusti, cambiamenti nel cielo e nella terra... insomma il mondo che ci circonda! Prestare attenzione ai dettagli, osservare, ascoltare, fermarsi a riflettere... sono tutti attimi che la poesia haiku ci insegna a coltivare, perché portano il nostro animo in armonia con il ciclo della natura che ci circonda.

Guardarsi intorno e ascoltare lo spazio esterno ci insegna il silenzio e l'umiltà necessari a fare un passo indietro, e poi ancora un altro passo più nel profondo... per cominciare così ad ascoltare meglio anche noi stessi.

L'immersione nella natura e nel ciclo delle stagioni è una sorta di allenamento alla lievità, parola che molto bene descrive il fare haiku: una leggerezza che è accettazione di ogni cosa, bella o brutta, dei due lati della medaglia di ogni situazione ed esperienza... una semplicità che non è banalità, ma è comprensione di quello che davvero conta e abbandono di quello che invece è inutile.

Non di solo zen, però, sono fatte le conclusioni di questo percorso... ma anche di sano divertimento creativo: momenti di ispirazione che giocano con le forme, con i colori, anche con la sperimentazione di un genere che, esattamente come la lingua e come il mondo e come il tao, è sempre in continuo movimento!

## RINGRAZIAMENTI

Il primo, enorme ringraziamento va all'UNITRE di Cormòns, che dal 2018 ha dato una dimora e una possibilità di crescita ad un corso certamente peculiare e "di nicchia" ma che, nel corso degli anni, fra le ore in classe e quelle online, è cresciuto e ha navigato attraverso accadimenti, anni e situazioni arrivando ad oggi con molti incontri e soddisfazioni.

Grazie mille a tutti i corsisti che hanno ascoltato anche una sola delle mie lezioni: cerco sempre di mantenere un approccio lieve e morbido alla poesia e alla scrittura in generale, nella speranza di accendere una piccola scintilla di curiosità e dare il via ad un processo di scoperta individuale... grazie a tutti voi, di cuore. Grazie a tutti coloro che hanno voluto regalare a quest'opera anche un contributo grafico, in particolare ad Antonella che ha trasposto il nostro saijiki in illustrazioni!

Grazie soprattutto alle ragazze che ci sono da tanti anni, perché anche nei momenti peggiori sono state presenti: hanno scritto, hanno letto, mi hanno cercata e mi hanno aiutata a ritrovarmi quando mi ero persa. Grazie: senza di voi, questo libro non sarebbe stato possibile.

Grazie a Fabrizio Corselli: ogni strada ha un inizio, e la mia è iniziata grazie a lui... Maestro e amico insostituibile.

Grazie a Giovanni Fierro, che c'era quando iniziavo a camminare su questa strada e che c'è sempre nei momenti importanti.

Grazie al Presidente dell'UNITRE, il dott. Di Maria, che ci ha permesso di realizzare quest'opera e che ogni anno si dedica anima e cuore a docenti e allievi dell'Università.

Grazie al signor Luciano, sempre disponibile e presente: se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo!

## APPENDICE: lista dei nostri KIGO

Jikou 時候 – Stagione			
PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
equinozio di primavera	canicola, calura	equinozio d'autunno	giorno più corto
ultimi freddi	giorni che si allungano	ultimo caldo	notte più lunga
primi tepori	solstizio d'estate	primo freddo	solstizio di primavera
giornate più lunghe	giorno più lungo	giornate che si accorciano	ombre lunghe
acqua tiepida	notte più corta	notti più lunghe	lungo inverno
ritorno del freddo	sole allo zenith	primi brividi	freddo tagliente, intenso...
luce primaverile	primi caldi	luce d'autunno	aria gelata
sereno	caldo cocente		notti fredde, fonde, lunghe
luminosità, radiosità	ombre corte		notte di neve
dolcezza dell'aria	brezza della sera		lungo inverno
giornata di primavera	vento estivo		freddo del mattino
marzo			giorni freddi
aprile			primo freddo
maggio			
rinascita, risveglio			



## Tenmon 天文 – Cielo

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
cielo di marzo	cielo limpido	cielo grigio	notte lunghe, fredde
primo sole	cielo rosso rosso	cielo blu cupo	neve (fitta, fresca...)
il sole all'improvviso	costellazioni (triangolo d'estate) vega deneb altair sirio	andromeda	buio profondo, notte fonda
il sole esita	luna d'agosto	pegaso	orione cacciatore
neve leggera	arcobaleno	nubi a fiocchi	sirio
	pioggia d'estate	pioggia di ottobre	nubi nere
petali di neve	pioggia profumata	prime piogge	sole d'inverno
luce di marzo	chiara aurora	nubi nere e veloci	manto di neve
sole di primavera	torrenti di pioggia	nebbia, foschia	bora (scura, vento di bora)
triangolo di primavera (arturo, spica e denebola)	pioggia torrenziale	nubi gonfie di pioggia	aurora polare
nubi maestose	osservare le stelle	vento autunnale	profumo di neve
pioggerella	pioggia ristoratrice	sole tiepido	aria di neve
pioggia capricciosa	grandine	bruma autunnale	aurora boreale
rugiada	temporale estivo		sole flebile
vento primaverile	cielo velato dalla calura		nebbia densa
	stelle cadenti		cielo d'inverno
	luna rossa		la neve fiocca
	tuoni, rombo del tuono, lampi		brina
	ultimo sole		vento forte, ululare
			raffiche di vento
			cielo terso
			grigiore

## Chiri 生活 – Terra

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
ruscello e torrente	lingua di sabbia	sabbia bagnata	sabbia fredda, sabbia compatta
ghiacciai che si sciolgono	sabbia e conchiglie	colline/montagne spoglie	laghi, fiumi ghiacciati
“fiume morbido”	sabbia asciutta/ bollente	fiume in piena	campi bianchi
acque di primavera	torrenti asciutti	campi arati	cime innevate
prati, colline verdi	acqua ferma, stagnante	solchi di terra	terra dura, gelata
prati di erba nuova	stagno/fiume in secca	terra nera, zolle nere	laguna in inverno
colline in fiore	secca	colline rosse, gialle	lago incolore
frutteti	verde ovunque	foliage, foglie appassite	bosco innevato
terra morbida	secco ovunque	terra impregnata d’acqua	tronchi tagliati
montagne verdi	giallo ovunque, campi gialli	pozze d’acqua	campi desolati
lago in primavera	incendi boschivi	fango	pozzanghere ghiacciate
giovani prati	pianura arida, assolata	acqua alta a venezia	brina/gelate
risveglio dell’acqua	zolle riarse	inondazioni	stagno quieto/ ghiacciato
	cascate	alluvioni	campi dormienti, assopiti
	canali di irrigazione	terra spoglia	specchi di ghiaccio
	lago basso		valanghe, slavine
	dolina in secca/ sotterranea		ghiaccio sottile, spesso...
	campi bruciati, stoppia		eco in montagna
	balle di fieno		campo appassito
	guado/letto del fiume asciutto		palude prosciugata
	lago luminoso		giardino in inverno
	montagne ridenti		fiume in inverno
	mare calmo		terra ghiacciata, desolata, arida...

## Gyouji 動物 – Osservanze

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
fioritura dei ciliegi	processione	vendemmia	presepe, presepe vivente
festa del papà	festa dell'uva	commemorazione defunti // ognissanti	natale, avvento, vigilia di Natale, luminarie, albero, calendario, decorare l'albero, mercatini
festa della mamma	corpus domini	festa del ringraziamento	fiaccolate
pasqua, pasquetta, lunedì di pasqua, lunedì dell'angelo	ferragosto	san martino	san Nicolò, santa Lucia, la befana, babbo natale, slitta
venerdì santo	San lorenzo	(Trieste) san giusto	la messa dello spadone
	festa degli spaventapasseri	(fiere autunnali) santa caterina, sant'andrea, santa elisabetta	seime, fuochi
festa della donna	sagre paesane	halloween -- zucche intagliate	candelora
settimana santa	notte di San Giovanni	barcolana	lis cidulis
primo maggio, 25 aprile, festa del lavoro		festa dei nonni	pignarul // (lombardia) falò di sant'antonio
uova di pasqua, conigli pasquali, colomba, cioccolata pasquale		friuli doc	messa di mezzanotte
comunioni e cresime			san silvestro, capodanno, santo stefano, immacolata
uova colorate, dipinte			ceneri
putizza, gubana			(Lombardia) benedizione degli animali
festa del salame (Carnia)			8 marzo
			regali di natale, fare i regali, comprare i regali, scartare i regali

## Seikatsu 行事 – Quotidianità

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
ombrello (per le piogge improvvise)	vita di mare (ombrellone, crema solare, costume, sdraio, stuoia)	piantare i bulbi	tè caldo // tisana calda
passeggiate, prime uscite in bici	condizionatori, ventilatori	pietanze di funghi, zucca e castagne	vin brulé
allergie, pollini, antistaminici	amaca, dondolo	vendemmia	favette
transumanza	scottature, segno dell'abbronzatura, eritemi da sole		riscaldamento, stufa
preparare l'orto, trapiantare, travasare	nuotare al largo	spremuta di arancia	potature
giacche leggere, kway, impermeabile	infradito, sandali, zoccolotti	kaki	sci, pattinaggio sul ghiaccio
scarpe di ginnastica	letture/cruciverba/ sudoku sotto l'ombrellone	raccolta delle olive	fuoco acceso, brace nel camino
prime uscite fuori, vociare di bimbi	sudore, deodorante,	giacca di pelle, giacca di mezza stagione	legnaia, fare la legna
camicia leggera, golf, gilet	pedalò, canoa, canotto, materassino, ciambella	mantella per la pioggia, ombrelli	scuola di sci, maestro di sci, sport invernali, snowboard
asparagi e uova, insalata di erbe di campo	siesta, pennichella	scarponcini, stivaletti	settimana bianca
golf, le prime uscite a cavallo	vacanza, ferie, fare la valigia estiva	ritorno a scuola, preparare lo zaino	vestiti pesanti, maniche lunghe
fragoline di bosco	maniche corte, smanicati	abaco, tabelline	piumini, coperte, trapunta, borsa dell'acqua calda
pinza e salame	giocare a bocce, frisbee, tamburello	scuolabus	minestrone, zuppe calde, minestre caldi, brodo, ravioli in brodo
uova colorate	castelli di sabbia	primi vestiti caldi	festival di sanremo
piacere di stare all'aria aperta, riposo	ambulanti al mare (coccobello, asciugamani...)	primi raffreddori (starnuti) e influenze	maglioni di pile, mani gelate, guanti
	venditori di angurie	mal di gola, la tosse	condensa quando si parla

## Seikatsu 行事 – Quotidianità

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
	gelato, granita, ghiacciolo, anguria, melone, tè freddo, birra gelata	profumo del mosto, vino novello	vicks vaporub, olio 31
	cubetti di ghiaccio	l'aratro, la semina	cotechini e polenta, zampone e lenticchie
	beachvolley	raccolta dei fichi d'india	acquavite
	baseball	sandali usati (inizio autunno)	torta di mele, biscotti, panettone, pandoro, torrone
	grest, campi estivi	raccolta di funghi e delle castagne	panna e cannella, pan di zenzero
	piscine esterne, nuoto all'aperto	apertura della caccia	stivali
	parchi divertimenti (aquasplash, mirabilandia...)		piumino, tuta da sci
	colpi di calore		influenza, raffreddore, febbre
	ventaglio		geloni
	barbecue, camping, falò sulla spiaggia, uscita in tenda		frico
	turisti		pupazzo di neve
	fine della scuola, compiti delle vacanze, esami di scuola		mani gelate
	orario estivo dei treni, treni quasi vuoti		stufa
	marcialonga		
	escursioni in barca, barca a vela, windsurf		
	aquilone		
	gite in montagna		

## Shokubutsu 植物 – Flora

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
margheritine	lavanda/spighe viola	alberi scoloriti, che perdono le foglie	mimosa
rosa di maggio	girasoli	sommaco	calicanto
viole e violette	spighe di orzo/grano, campo di grano/mare di spighe	funghi/castagne nel sottobosco	elleboro
erba verde, prima erbetta, fili sottili d'erba	papaveri e fiordalisi	albero di cachi (aspri)	camelia
fieno verde	campo di cocomeri	foliage	bucaneve
fiori di pruno/mandorlo/ciliegio/albicocco/nespole	campi infuocati	ortensie, settembrini, dalia	ciclamino
mimose, sbocciare del glicine	sambuco	ruggine della vigna, foglie di vite	
forsizie (primi cespugli a fiorire)	campi di colza	zucca	stella di natale
fiori di magnolia	mucchi di fieno	erica	corbezzolo
campo di crochi	fiori di melograno	rami di melograno carichi di frutti	agrifoglio
tarassaco, dente di leone	fiori di tiglio, profumo di tiglio	erba secca	vischio
	fiori di lillà	bulbi di piante da fiore	pino e abete
pratoline e primule	profumo di glicine	edera rossa	muschio e licheni
giacinto, narciso, mughetto	fiori di zucca	aceri rossi, gialli, arancioni	rami secchi, rami vuoti, stecchiti, alberi spogli
nontiscordardime/occhi della madonna	erba alta e incolta	morar/gelsi spogli	foglie accartocciate, rumore di foglie
aglio ursino	erba bruciata	tappeto di foglie	semi sotto la neve
asparago selvatico (urtisons)	basilico, rosmarino, menta, salvia, timo, prezzemolo	soia, granoturco	riposo dei semi/degli alberi
silene (sclopit)	erba cipollina	foglie a terra	betulle spoglie
finocchietto selvatico	uva, grappoli, vigne cariche	piante sfiorite	viola invernale
fiori eduli	uva crispina, uva americana, profumo di uva	profumo di foglie/ profumo di sottobosco	foglie morte

## Shokubutsu 植物 – Flora

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
campanule, mughetto	lamponi, more, ribes, mirtilli	riccio delle castagne	erba secca
fiori di pesco	more di gelso	pioppi	rose appassite
petali a terra/pioggia di petali	fichi d'india, fiori di fichi d'india	rosseggiare del fogliame	fiori appassiti...
violaciocca	agave, palme	crisantemi	
calle	limone, agrumi	fruscio di foglie	
geranio	cetrioli, zucchine, pomodori, cipolle	carrube	
	piante da orto	foglie di ginkgo	
	geranei	noci	
	ninfee/fior di loto		
	peonie, calle		
	piante assetate/aride		
	fiore del capperò		
	stella alpina, edelweiss		
	lantana		
	anguria		



## Doubutsu 植 – Fauna

PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO
tornano le rondini (rondoni, rondinelle)	lucciola	ultime rondini	svernano: oche selvatiche, aironi, ecc...
storni in arrivo	gallo	uccelli migratori	cormorani, folaghe, gazze, garzette
allodole, tortore, merli, cicogna, aironi	gracidare di rane frinire delle cicale ronzio delle api	inizia il periodo del letargo, animali che vanno in letargo	vanno in letargo: insetti
	pipistrello	lo stagno va in letargo	cornacchie, picchi, pettirossi
picchio, cuculo	farfalle, api...	merlo	nidi vuoti, silenziosi
formiche, lumache, farfalle	formiche	moscerini	passeri infreddoliti
risveglio dal letargo (riccio, tartaruga, ghiro, pipistrello, orsi, topi e topolini, nutrie)	lucertoline		piumaggio vaporoso, pelo folto
uova e pulcini	cimici		germani reali
animali in amore, nidiate, cucciolate	bramito del cervo, cervi in amore		merli





# BIBLIOGRAFIA E CONSIGLI DI LETTURA

## Saggi:

- Luca Cenisi, “La Luna e il Cancellò”, Castelvechhi Editore
- Yves Bonnefoy, “Sull’haiku”, O barra O edizioni
- Maria Rosa Piranio, “Haiku Estetica e Poetica”, empiria
- Giangiorgio Pasqualotto, “Estetica del vuoto”, Marsilio
- Marcello Ghilardi, “La filosofia giapponese”, Scholé
- Marcello Muccioli, “La letteratura giapponese”, L’Asino d’oro
- Leonardo Vittorio Arena, “Lo spirito del Giappone”, BUR Rizzoli
- Marcello Ghilardi, “Arte e pensiero in Giappone”, Mimesis

## Letture varie, per un momento di poesia:

- Emiko Kato, “Le regole dell’armonia”, Vallardi
- AA.VV., Collana “Hanami”, Edizioni della Sera
- Collana poesia orientale, Editore La Vita Felice
- Andrea Cecon, “Cartoline da Kiev”, Edizioni Progetto Cultura
- Basho, “Elogio della Quietè”, SE
- Anna Maria Domburg-Sancristoforo, “Vento di duna”, La Ruota edizioni
- Maria Laura Valente, “Hatsuyume”, La Ruota edizioni
- Salvatore Cutrupi, “Friuli Venezia Giulia in 17 sillabe”, Edizioni della Sera
- Valentina Mariani, “Sassolini, Pebbles”, puntoacapo
- Fabrizio Corselli, “La Sicilia in 17 sillabe”, Edizioni della Sera
- Luigi Gatti, “Il cammino del Giappone”, Mursia

## **Elenco pubblicazioni dell'Università della Terza Età UNITRE di Cormòns**

- |   |  |
|---|--|
| 1 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 1999 - 2000:<br>“Corso di lingua e cultura friulana”<br>Autore: ins. Anna Madriz   | 8 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2007 - 2008:<br>“Tre racconti per tre età: Una fiaba storica, un giallo ad enigma, un racconto fantascientifico”<br>Autore: ins. Alessandro Pesaola |
| 2 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2000 - 2001:<br>“Percorsi ebraici della modernità”<br>Autore: ins. Marco Grusovin  | 9 <sup>a</sup> ) Anno accademico 2008 - 2009<br>“Breve storia della condizione femminile in Europa”<br>Autore: ins. Maria Luisa Zoratti  |
| 3 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2002 - 2003:<br>“Origini e sviluppo del castello di Cormòns”<br>Autore: ins. Roberto Tirelli   | 10 <sup>a</sup> ) Anno accademico 2009 - 2010<br>“A cavallo del confine<br>Considerazioni<br>su lingue e storie di frontiera”<br>Autore: ins. Orietta Altieri                        |
| 4 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2003 - 2004:<br>“Dal dopoguerra alla guerra”<br>Autore: ins. Luciano Patat   | 11 <sup>a</sup> ) Anno accademico 2010 - 2011<br>“Dimmi come scrivi Breve introduzione alla grafologia morettiana”<br>Autore: ins. Luciano Comisso -<br>collaborazione Marina Costa  |
| 5 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2004 - 2005:<br>“L’universo intorno a noi”<br>Autore: ins. Ferluga Steno   | 12 <sup>a</sup> ) Anno accademico 2011 - 2012<br>“Un tuffo nella storia Guida teologico spirituale alla Basilica di Aquileia”<br>Autore: ins. Andrea Bellavite                       |
| 6 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2005 - 2006:<br>“Democrazia e diritti umani”<br>Autore: ins. Loredana Ferencich  |  |
| 7 <sup>a</sup> ) Anno Accademico 2006 - 2007:<br>“Fili d’erba: Guida all’utilizzo delle piante officinali spontanee della Regione FVG”<br>Autore: ins. Elisa Sinosich |  |

- 13<sup>a</sup>) Anno accademico 2012 - 2013  
“La Scuola di Gorizia”  
Autore: ins. Luciano de Gironcoli
- 14<sup>a</sup>) Anno accademico 2013 - 2014  
“Il volto delle stelle.  
Nuove immagini dell’Universo”  
Autore: ins. Steno Ferluga
- 15<sup>a</sup>) Anno accademico 2014 - 2015  
“Grande Guerra.  
Premesse e memorie”  
Autori: ins. Andrea Bellavite,  
Giuseppe Esposito,  
Loredana Ferencich,  
Maria Laura Muner,  
Roberto Tirelli,  
Maria Luisa Zoratti,  
Fabio Zucconi,  
Verena Zuch
- 16<sup>a</sup>) Anno accademico 2015 - 2016  
“A cercare le parole. Leggere e  
scrivere”  
Autori: Bassi, Battista, Berini,  
Cardinali, Cutrupi, Dell’Anna,  
Dittadi, D’osualdo, Fain, Fiorino,  
Kovacic, Martinez, Sclauzero,  
Storari, Visonà Dalla Pozza
- 17<sup>a</sup>) Anno accademico 2016 - 2017  
“I primi vent’anni”  
Autore: ins. Luciano Patat
- 18<sup>a</sup>) Anno accademico 2017 - 2018  
“Il Duomo e i suoi sotterranei”  
Autori: ins. Franco Femia,  
Giovanni Battista Panzera
- 19<sup>a</sup>) Anno accademico 2018 - 2019  
“Un’esperienza felice.  
L’UNITRE si racconta:  
ricordi, emozioni, ringraziamenti  
e ... teatro”  
Autore: ins. Verena Zuch
- 20<sup>a</sup>) Anno accademico 2019 - 2020  
“Gorizia - Cronache dalla  
principesca Contea”  
Autore: ins. Vanni Feresin
- 21<sup>a</sup>) Anno accademico 2022 - 2023  
“Riccardo Cuor di Leone  
e il Conte di Gorizia”  
Autore: ins. Roberto Tirelli









ISBN 978-88-9475-592-3